

ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l.

MONTEBELLUNA



**NUOVA RETE ACQUEDOTTISTICA DI DISTRIBUZIONE
LUNGO VIA BRIGATA MARCHE E VIA BIBANO
IN COMUNE DI TREVISO E IN VIA VITTORIO VENETO E
VIA BRIGATA MARCHE IN COMUNE DI CARBONERA**

PROGETTO DEFINITIVO

Elaborato

H

RELAZIONE PAESAGGISTICA

ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.R.L.



via Schiavonesca Priula, 86
31044 Montebelluna (TV)
UFFICIO NUOVE OPERE
tel. 0423-2928
fax 0423-292929
info@altotrevigianoservizi.it

PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO

DIRETTORE

Ing. Roberto Durigon

I TECNICI - UFFICIO NUOVE OPERE

Ing. Filippo Guerra
Ing. Enrico Visentin
Ing. Cinzia Colledan
geom. Marco Perazzetta
Ing. Luigi Terzariol
Ing. Massimo Pizzolato

Data:

Marzo 2020

Codice commessa:

IB1805400

Autorizzato:

Ing. Roberto Durigon

Firma:

“Relazione paesaggistica semplificata”

1 – Richiedente (1)

Alto Trevigiano Servizi s.r.l. – Via Schiavonesca Priula, n. 86 – 31044 Montebelluna (TV),
C.F./P. IVA 04163490263

☐ persona fisica

☒ società

☐ impresa

☐ ente

2 - Tipologia dell'opera e/o dell'intervento (2):

NUOVA RETE ACQUEDOTTISTICA DI DISTRIBUZIONE LUNGO VIA BRIGATA MARCHE E VIA BIBANO IN COMUNE DI TREVISO E VIA VITTORIO VENETO E VIA BRIGATA MARCHE IN COMUNE DI CARBONERA

Opere soggette ad autorizzazione paesaggistica in comune di Carbonera

La presente relazione paesaggistica semplificata riguarda le opere idrauliche previste nel progetto di realizzazione della rete acquedottistica nei comuni di Treviso e Carbonera, lungo le strade sopra citate, ed in particolare le opere che rientrano nei perimetri delle aree tutelate ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. c) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004.

Il progetto riguarda la realizzazione di una importante dorsale di distribuzione idropotabile, diametro 200 mm, che si articola fra gli abitati di Carbonera e Biban fino a raggiungere viale Brigata Marche e collegarsi alla rete distributrice esistente del comune di Treviso. Figura 1 di pagina 2 riporta la planimetria del tracciato.

Il tracciato della nuova condotta di distribuzione costituisce, considerando il complemento di una porzione di rete esistente, un anello chiuso che si articola fra le vie IV Novembre, via Vittorio Veneto, via Primo Maggio, v.le Brigata Marche in comune di Carbonera, strada Bibano e viale Brigata Marche in comune di Treviso.

La proposta progettuale prevede la posa di tubazioni in ghisa sferoidale, diametro nominale 200 mm, con rivestimento interno in malta cementizia. Si tratta di complessivi 4.800 metri di condotte.

Si tratta, pertanto, di opere non soggette ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 31 del 13 febbraio 2017 in quanto identificate al punto A.15 dell'allegato A al medesimo decreto:

“A.15. fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 149, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: [...omissis...] tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm”.

Fanno eccezione dall'esclusione gli attraversamenti dei corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche, quindi tutelati come beni paesaggisti, in corrispondenza dei quali le tubazioni emergeranno dal sottosuolo e saranno affiancate ai ponti stradali esistenti.

Si individuano i seguenti casi, tutti siti in comune di Carbonera:

- attraversamento A - Rio Piovensan Sud: via Brigata Marche, Comune di Carbonera;
- attraversamento B - Rio Piovensan Nord: via Vittorio Veneto, Comune di Carbonera;
- attraversamento C - Rio Rul: via IV Novembre, Comune di Carbonera.

Queste opere ricadono nella casistica individuata dall'art. 3 c. 1 del D.P.R. n. 31 del 13 febbraio 2017 in quanto identificate al punto B.23 dell'allegato B al medesimo decreto:

“B.23. realizzazione di opere accessorie in soprasuolo correlate alla realizzazione di reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura, o ad interventi di allaccio alle infrastrutture a rete”.

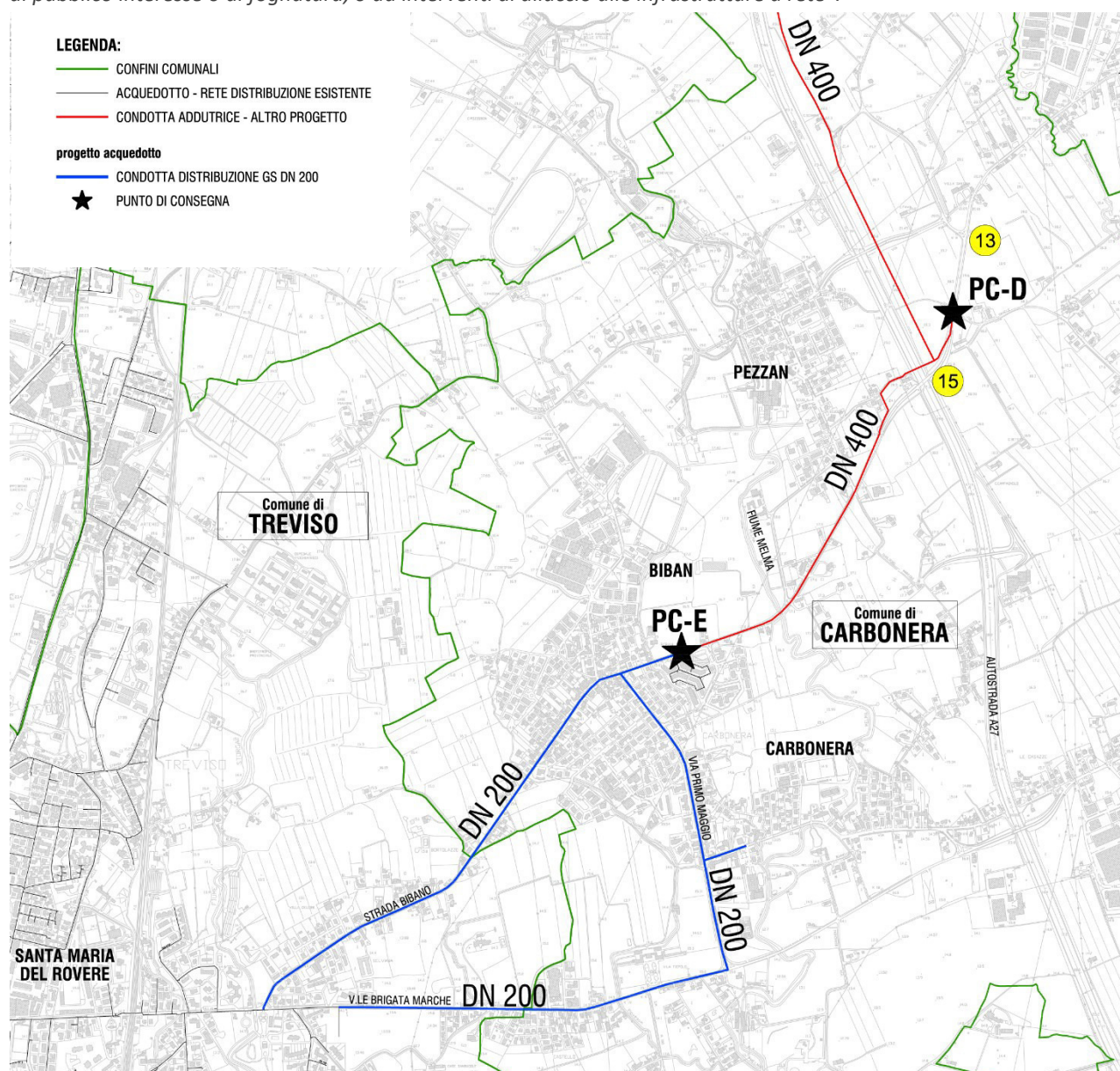


Figura 1 – Planimetria della nuova rete distributrice nei comuni di Carbonera e Treviso

3 - Carattere dell'intervento

☐ temporaneo

☒ permanente

4 – Opera corredata a:

☐ edificio

☐ area di pertinenza intorno dell'edificio

☐ lotto di terreno

☐ strade

☒ corsi d'acqua

☐ territorio aperto

☒ altro (sottoservizi di pubblica utilità)

5 – Destinazione d'uso:

- ☐ residenziale
- ☐ ricettivo/turistica
- ☐ industriale/artigianale
- ☐ agricolo
- ☐ commerciale/direzionale
- ☒ altro (sottoservizi di pubblica utilità)

6 – Contesto paesaggistico dell'intervento e/o dell'opera:

- ☐ centro/nucleo storico
- ☒ area urbana
- ☒ area periurbana
- ☐ insediamento rurale (sparso o nucleo)
- ☐ area agricola
- ☐ area naturale
- ☐ area boscata
- ☐ ambito fluviale
- ☐ ambito lacustre
- ☐ altro

7 – Morfologia del contesto paesaggistico

- ☒ pianura
- ☐ versante o crinale (collinare/montano)
- ☐ piana valliva (montana/collinare)
- ☐ altopiano/promontorio
- ☐ costa bassa
- ☐ costa alta
- ☐ altro

8a - Ubicazione dell'opera e/o dell'intervento (CTR, catastale, ortofoto)

Opera: Nuova rete acquedottistica di distribuzione lungo via Brigata Marche e via Bibano in Comune di Treviso e via Vittorio Veneto e via Brigata Marche in Comune di Carbonera
ubicazione:

- **attraversamento A** - Rio Piovensan Sud: via Brigata Marche, Comune di Carbonera;
- **attraversamento B** - Rio Piovensan Nord: via Vittorio Veneto, Comune di Carbonera;
- **attraversamento C** - Rio Rul: via IV Novembre, Comune di Carbonera.

estratto CTR scala 1: 5.000 con indicazione dell'opera in progetto (vedi pagina 4);

estratto catastale scala 1: 2.000 con indicazione dell'opera in progetto (vedi pagina 5);

ortofoto scala 1: 1.000 con indicazione dell'opera in progetto e dei coni visuali delle riprese fotografiche (vedi pagina 6).

LEGENDA:

CONFINI COMUNALI

IDROGRAFIA

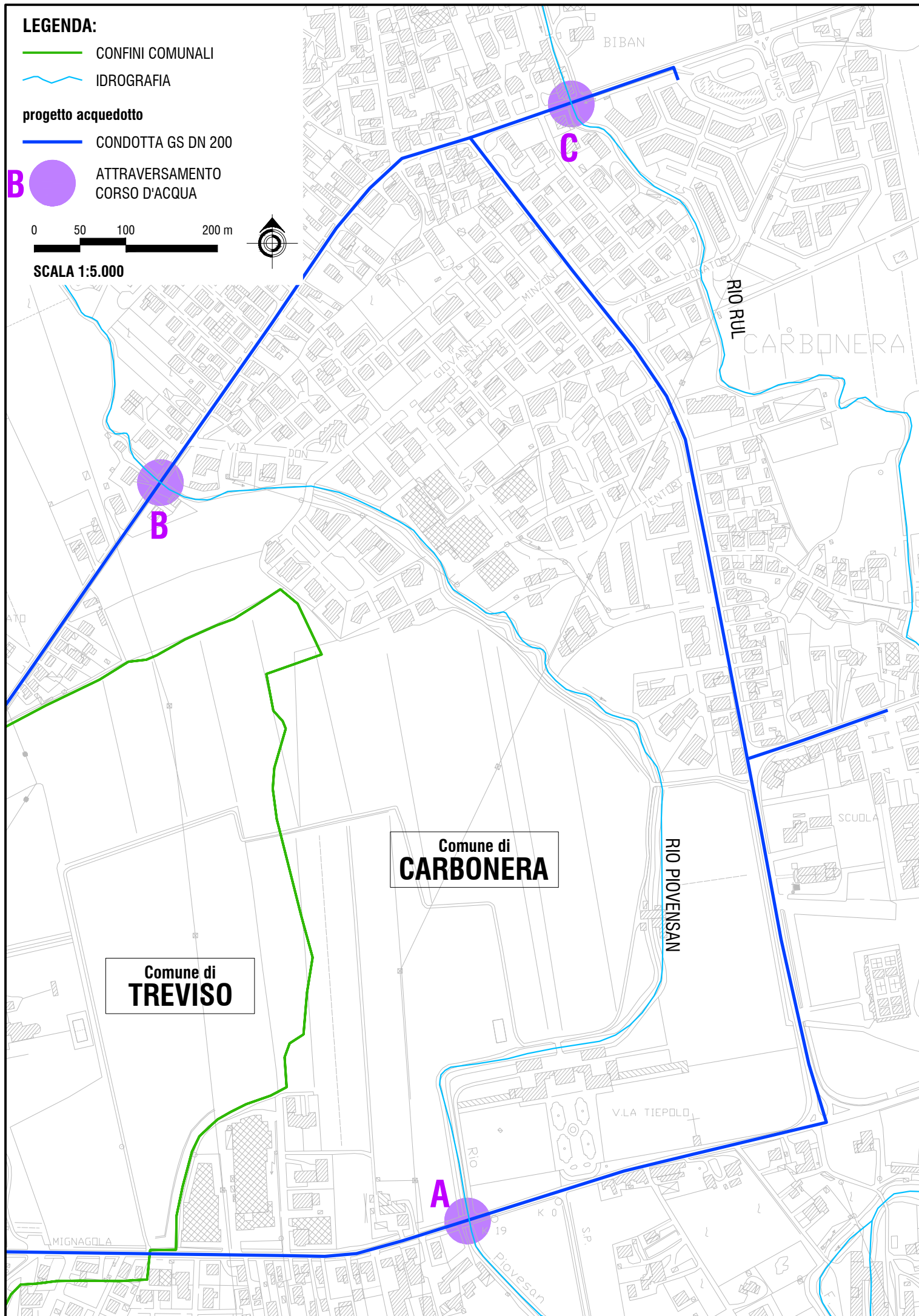
progetto acquedotto

CONDOTTA GS DN 200

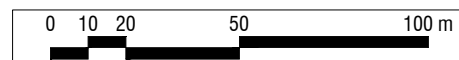
ATTRAVERSAMENTO
CORSO D'ACQUA

0 50 100 200 m

SCALA 1:5.000

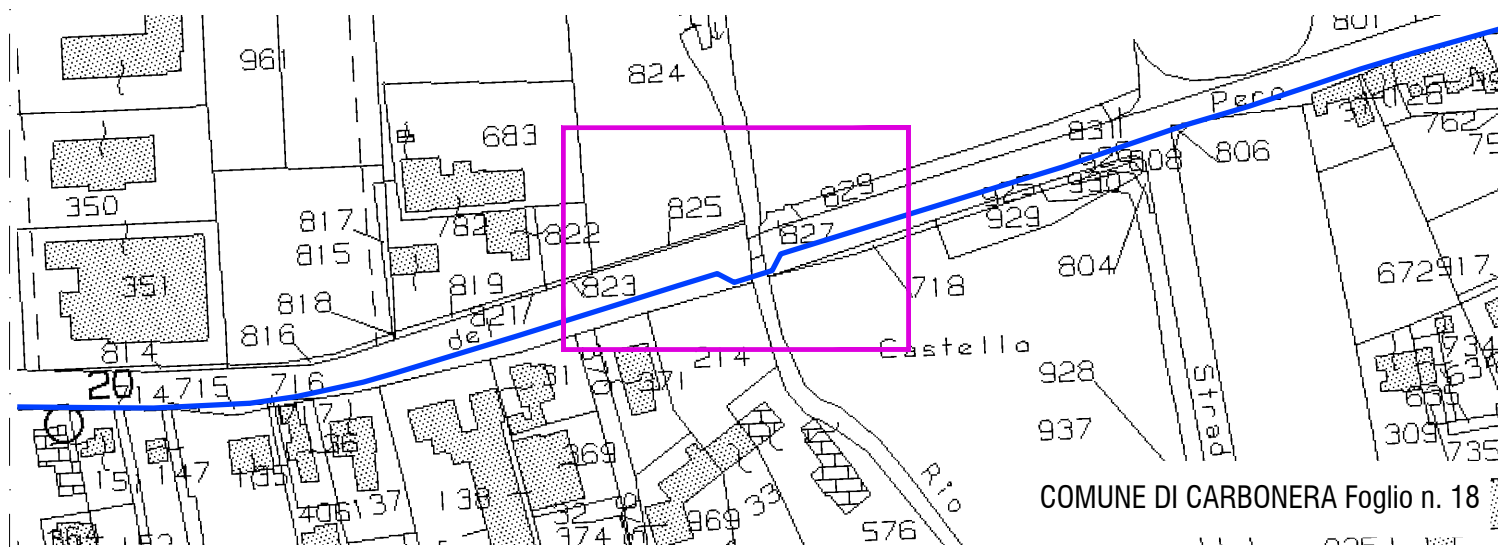


PLANIMETRIA CATASTALE

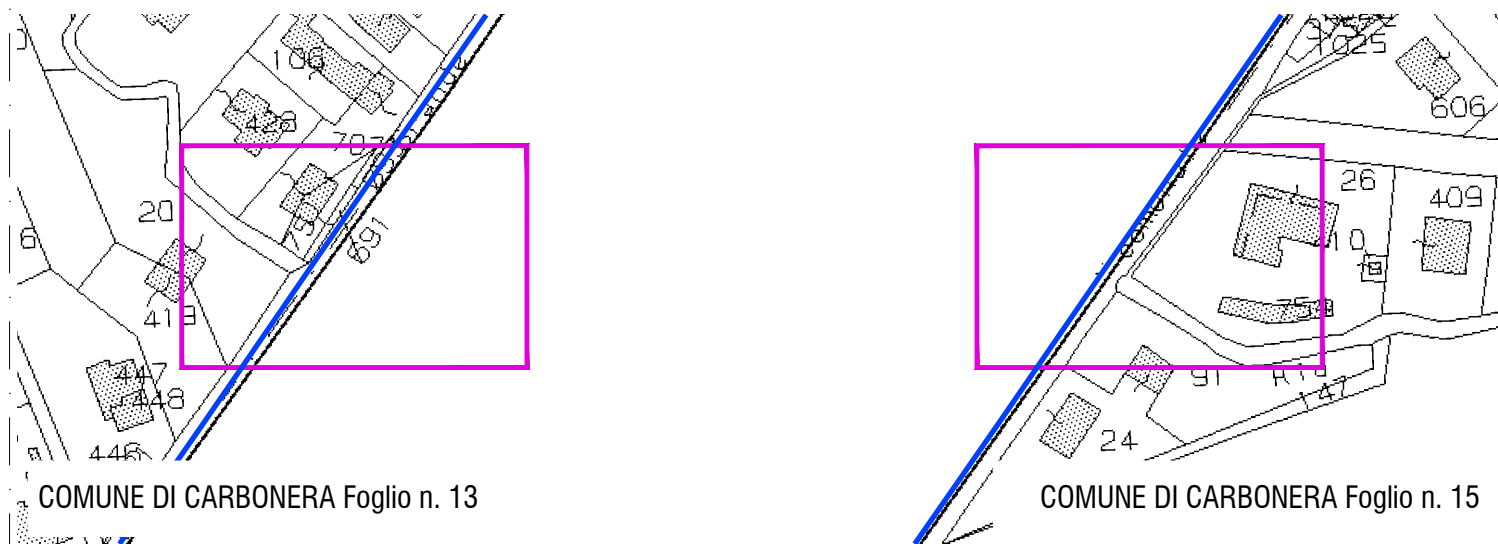


SCALA 1:2.000

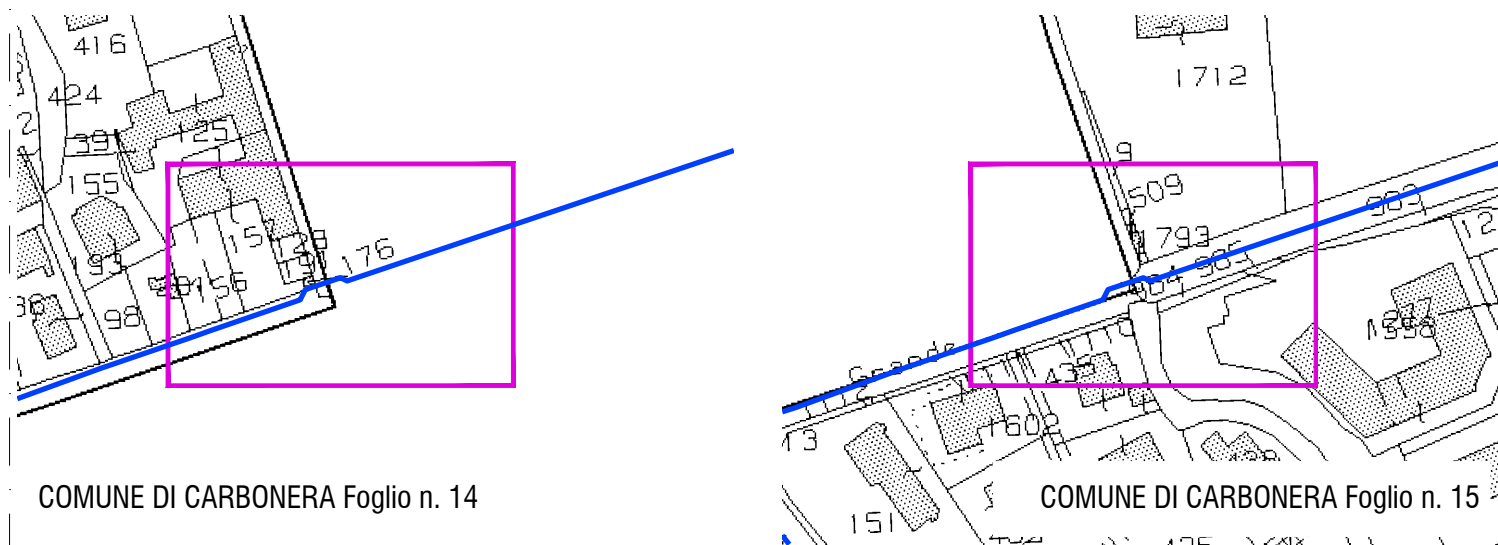
Attraversamento A - Rio Piovensan, interferenza con v.le Brigata Marche



Attraversamento B - Rio Piovensan, interferenza con v.le Vittorio Veneto



Attraversamento C - Rio Rul, interferenza con v.le IV Novembre



ORTOFOTO con ubicazione dei coni visuali



SCALA 1:1.000

Attraversamento A - Rio Piovensan, interferenza con v.le Brigata Marche



Attraversamento B - Rio Piovensan, interferenza con v.le Vittorio V.to



Attraversamento C - Rio Rul, interferenza con via IV Novembre



8b - Ubicazione dell'opera e/o dell'intervento – pianificazione urbanistica

Estratto del P.T.C.P. della Provincia di Treviso (strumenti di pianificazione urbanistica), adottato con D.C.P. n. 25/66401 del 30 giugno 2008 ed approvato, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 11/2004, con Delibera della Giunta Regionale n. 1137 del 23.03.2010.

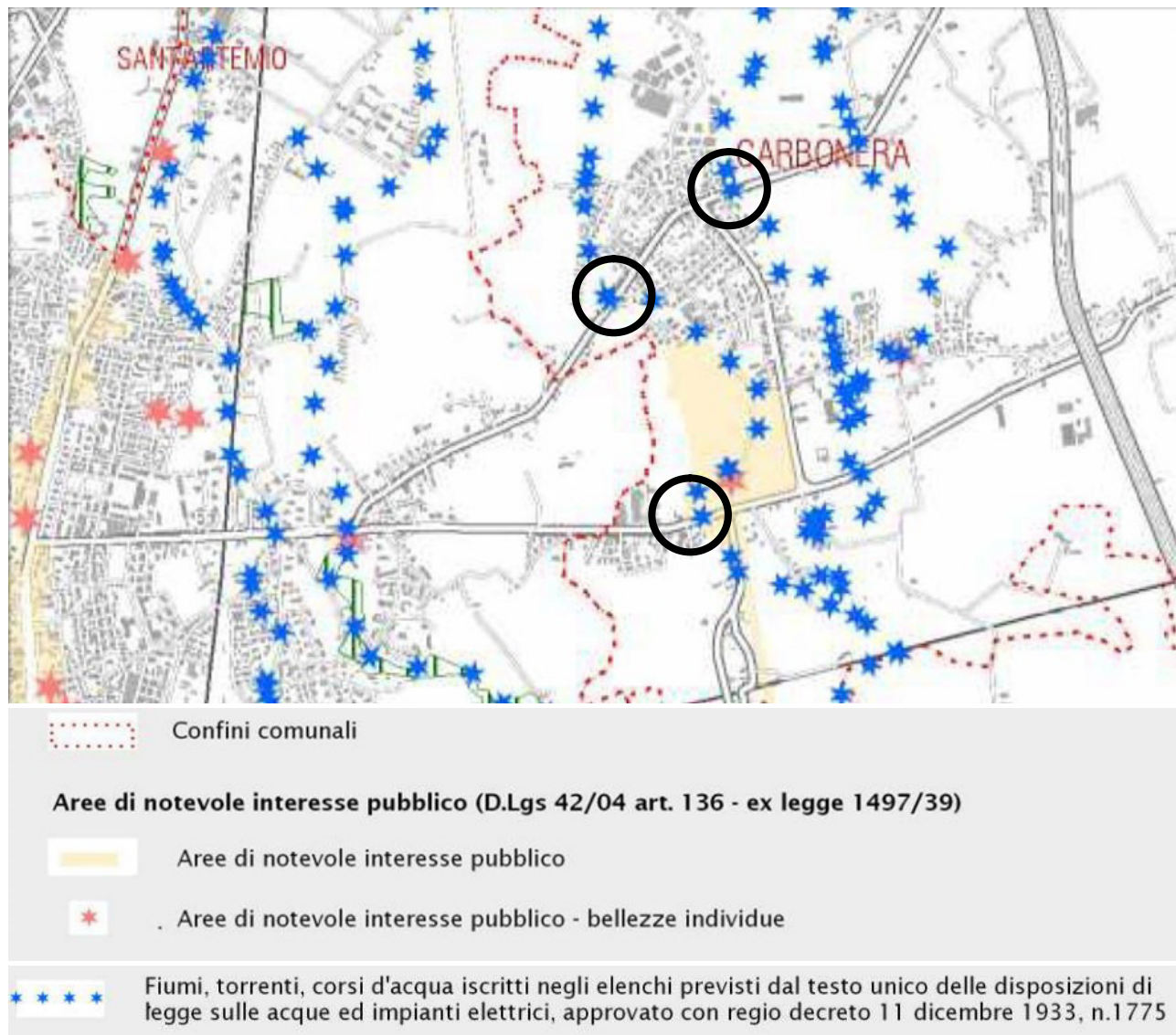


Figura 5 – Estratto TAV 1.2.b PTCP Provincia Treviso “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – aree soggette a tutela”

Si evidenziano i seguenti vincoli:

- la presenza di n. 1 bellezza individua (Villa Tiepolo-Passi in comune di Carbonera) e di un’area di notevole interesse pubblico associata al parco di Villa Tiepolo-Passi e al viale d’accesso che si protrae da viale Brigata Marche fino a via Callalta per oltre 2 chilometri;
- la presenza di corsi d’acqua tutelati (iscritti negli elenchi previsti dal Regio Decreto n. 1775 del 11.12.1933): il Fiume Storga, il Rio Piovensan e il Rio Rul.

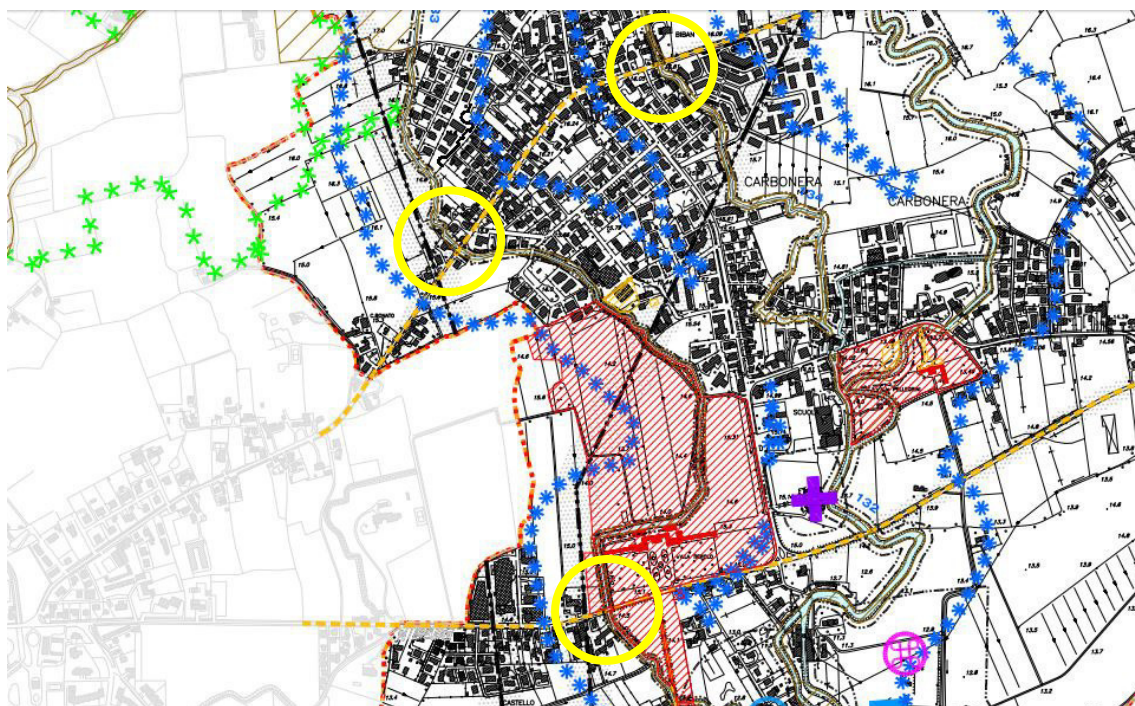
Estratto del P.A.T. del Comune di Carbonera (strumenti di pianificazione paesaggistica): il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) di Carbonera è stato approvato con D.G.R. Veneto n. 1877 del 23.06.2009.

In data 31.07.2019 con D.C.C. n. 38 viene approvata, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 6 giugno 2017, la Variante n. 1 del Piano di Assetto del Territorio, la quale recepisce le disposizioni regionali in materia di contenimento del consumo di suolo. All'interno dell'elaborato n. 5 di tale Variante del P.A.T. viene ridefinita la perimetrazione dell'area di urbanizzazione consolidata. Inoltre, nella medesima Deliberazione del Consiglio Comunale vengono confermati, senza alcuna variazione, gli elaborati del P.A.T., ratificati con D.G.R. n. 1877 del 23.06.2009, ad eccezione delle Norme Tecniche di Attuazione, le quali vengono modificate e integrate.

In Figura 6 (pagina 10) è riportato un estratto della Tav. 1 del P.A.T. "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale". Per l'area oggetto di interventi si evidenziano in particolare:

- a) il vincolo paesaggistico D.Lgs. n. 42/2004 legato ai corsi d'acqua attraversati (Rio Piovensan e Rio Rul);
- b) il vincolo monumentale D.Lgs. n. 42/2004 legato a Villa Tiepolo-Passi e alle relative pertinenze;
- c) la presenza di aree SIC (IT3240031) che insistono sui medesimi corsi d'acqua (non sono presenti aree ZPS);
- d) la fascia di rispetto stradale che insiste su via Vittorio V.to/via IV Novembre e su viale Brigata Marche;

Figura 7 pagina 10 riporta un ingrandimento della medesima Tav. 1 del P.A.T. per l'ambito di Villa Tiepolo-Passi (attraversamento A – Rio Piovensan Sud) da cui si evidenzia che il sedime stradale risulta escluso dal vincolo.



Confine Comunale

Vincoli



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua

Art. 10

- 116 - Fiumicello Musestre
- 120 - Fiumicello Mignagola
- 121 - Rio Bagnon
- 122 - Rivo le Fontane
- 123 - Rivo Ghirada
- 124 - Rivo e scolo La Peschiera
- 127 - Canale Musestrello superiore
- 129 - Fiumicello Nerbon
- 131 - Canale Polise o Puise
- 132 - Fiumicello Melma (SIC_IT3240031)
- 133 - Rio Piovenzano (SIC_IT3240031)
- 134 - Rivo Rullo o Rio Rul (SIC_IT3240031)



Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 - Edificio/pertinenze

Art. 12

- D0077000 - Villa Tiepolo, Passi
- D0078000 - Villa Valier Loredan, Stocco, Perocco
- D0093000 - Villa Maria, Oriens
- D0110000 - Villa Bragadin, Ruberti
- D0226000 - Villa Gitta, Caccianiga
- D0824000 - Villa Santina
- D0832000 - Villa Gradenigo, Pellegrini

Rete Natura 2000



Siti di importanza comunitaria (SIC_IT3240012/SIC_IT3240031)

Art. 13

Pianificazione di livello superiore



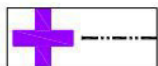
Ambiti dei Parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica : Parco del Storga

Art. 14



Viabilità/Fasce di rispetto

Art. 21



Cimiteri/Fasce di rispetto

Art. 24

Figura 6 – P.A.T. di Carbonera: estratto Tav. 1 “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale”

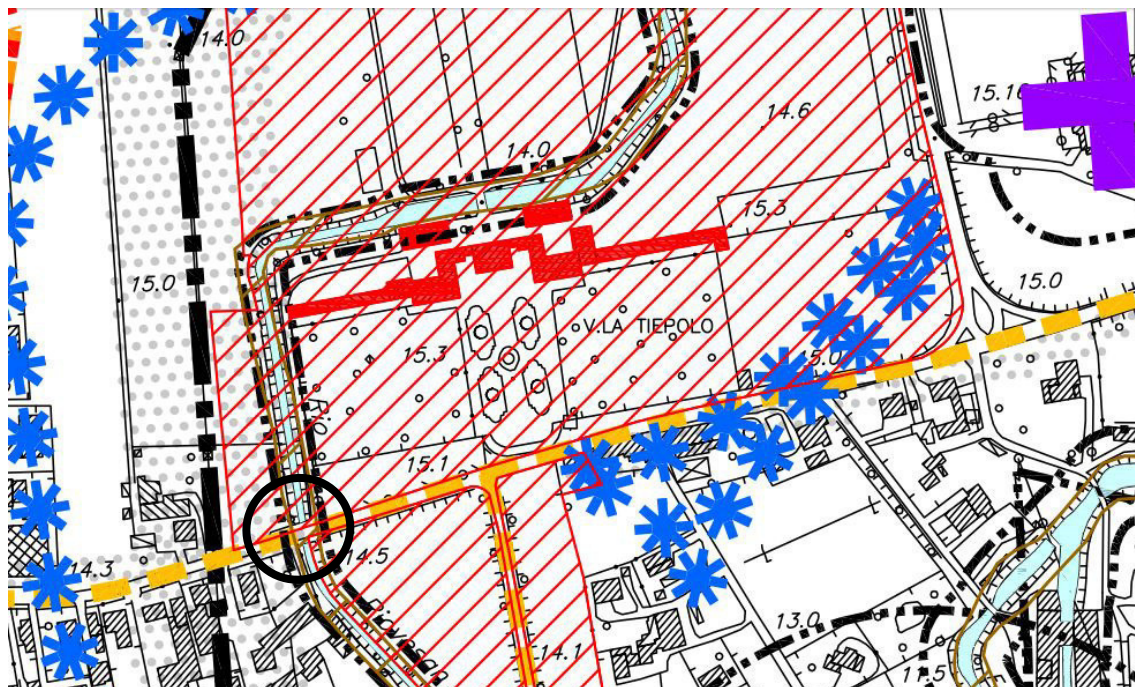


Figura 7 – P.A.T. di Carbonera: estratto Tav. 1 “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale”, dettaglio dell’area di Villa Tiepolo-Passi

In Figura 8 (pagina 11) si riporta un estratto della TAV. 2 del P.A.T. “Carta delle Invarianti” che conferma i vincoli succitati come invarianti di carattere paesaggistico e monumentale, oltre all’indicazione della presenza di risorgive nell’intera area interessata dal progetto.

In Figura 9 (pagina 12) si riporta un estratto della TAV. 4 del P.A.T. “Carta delle trasformabilità”. La zona di lavoro rientra nell’Ambito Territoriale Ottimale n. 2 – Carbonera. Sono evidenziate le aree di urbanizzazione consolidata, le pertinenze scoperte da tutelare, i corridoi ecologici. In prossimità dell’intersezione fra v.le Brigata Marche e via Melma viene indicato anche un ambito “idoneo per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale”, ossia un ambito nel quale, secondo l’art. 42 delle N.T.A. potranno essere promossi dei piani urbanisti attuativi (P.U.A.) per il riordino del tessuto edilizio.

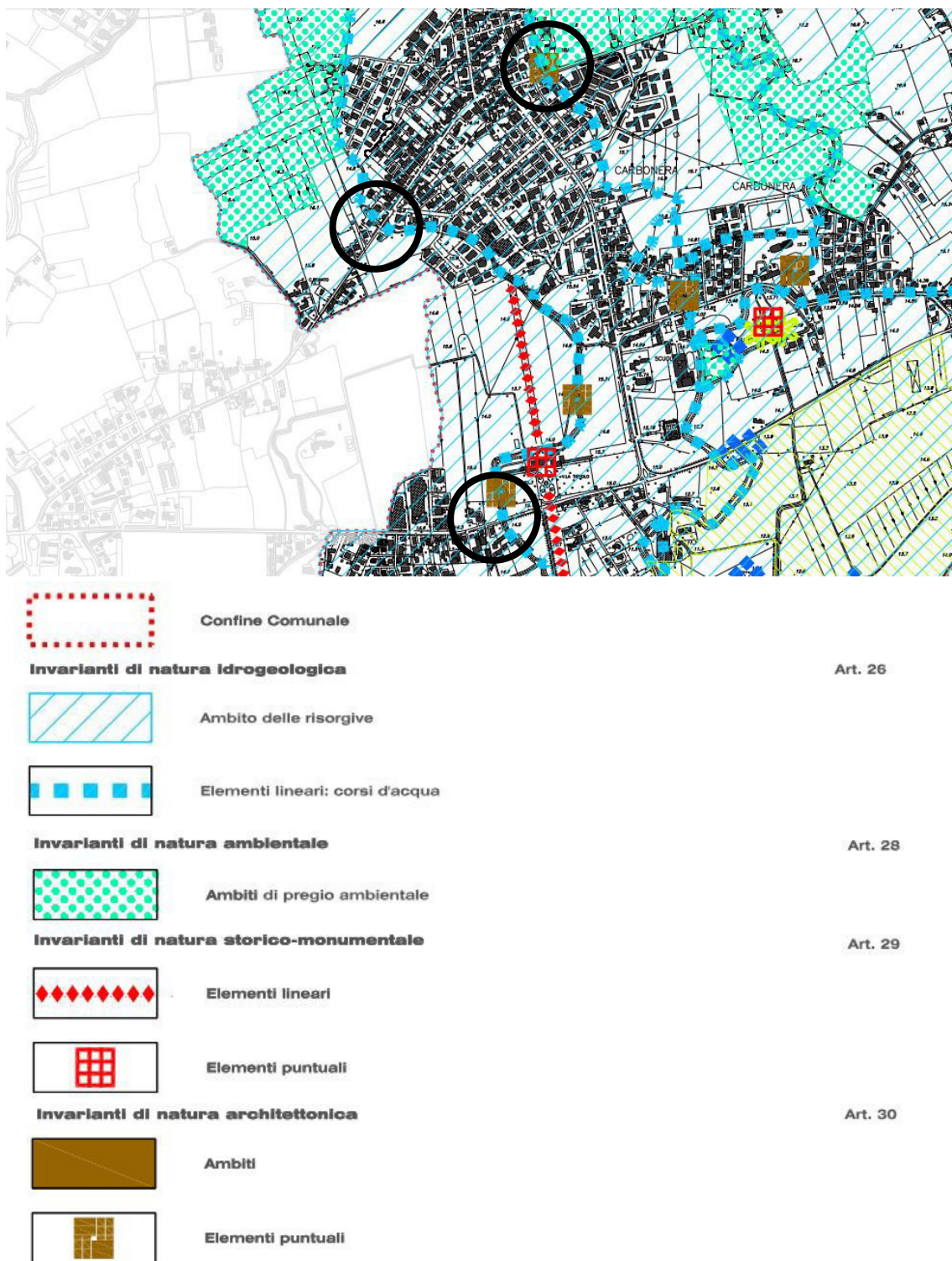


Figura 8 – P.A.T. di Carbonera: estratto Tav. 2 “Carta della invariants”

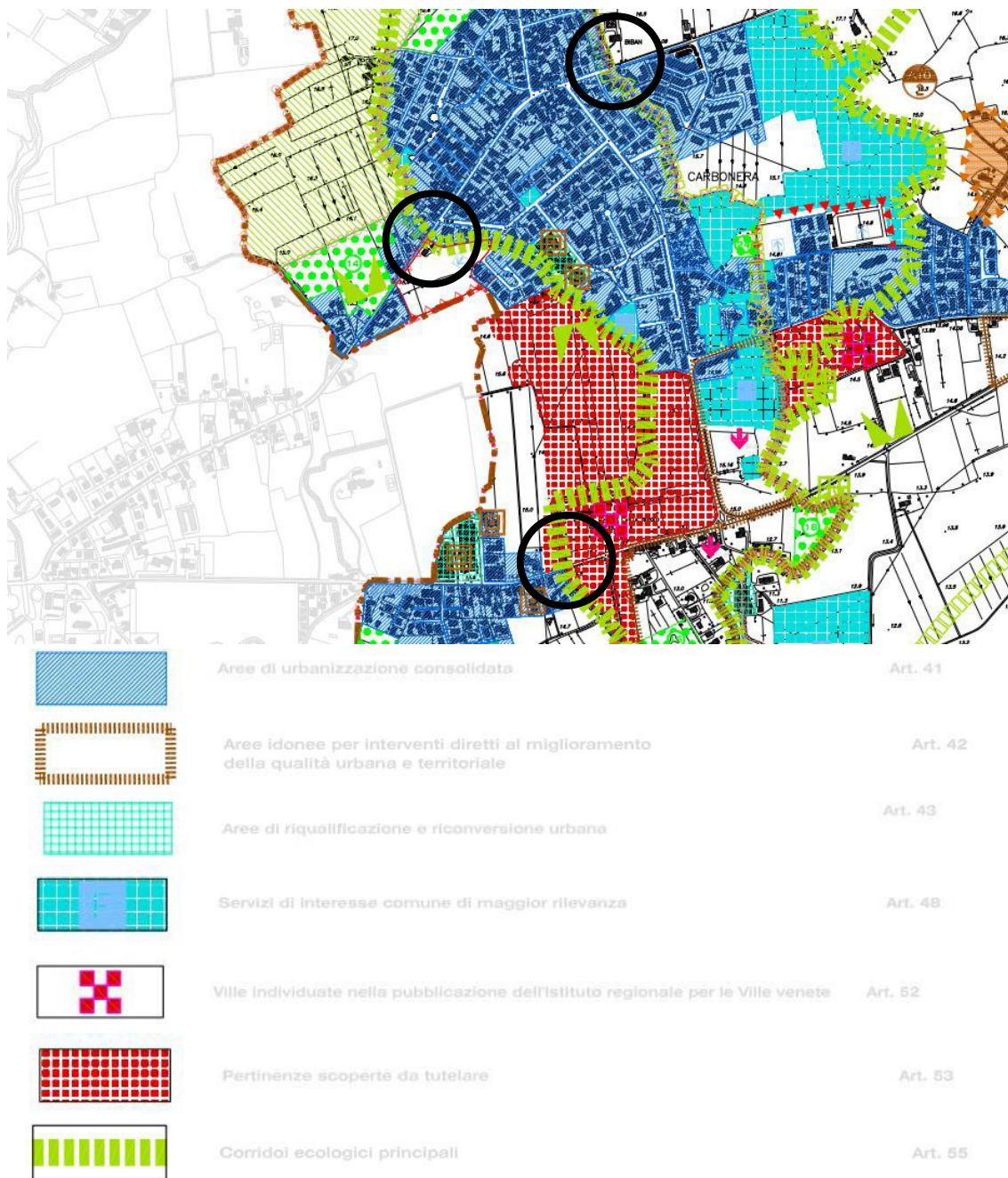


Figura 9 – P.A.T. di Carbonera: estratto Tav. 4 “Carta della trasformabilità”

Si riportano di seguito gli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.T. che interessano i corsi d'acqua e le principali arginature oggetto di vincolo paesaggistico.

Art. 10 VINCOLO PAESAGGISTICO D.LGS. 42/2004 – CORSI D'ACQUA

Il P.A.T. tutela i beni paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera c, indicando ulteriori azioni per salvaguardare la naturalità, la morfologia originaria dei corsi d'acqua e mantenere l'integrità figurativa di questi beni quali elementi caratterizzanti del territorio di Carbonera.

DIRETTIVE

Il P.I. [...omissis...]

PRESCRIZIONI

In attuazione di detti principi dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni da applicarsi sin dal momento di adozione del P.A.T.:

- a) sono vietati interventi di tombinatura e di riduzione dell'alveo dei corsi d'acqua pubblici nonché diminuzioni della loro portata idrica esistente;*
- b) la manutenzione e la pulitura delle sponde devono essere attuate in tempi differenti, favorendo la naturalità delle stesse, o mediante tecniche proprie della ingegneria naturalistica, e conservando la presenza delle idrofite che contribuiscono alla fitodepurazione dell'acqua;*
- c) è vietato l'abbruciamento della vegetazione delle sponde;*
- d) gli attraversamenti necessari per eventuali accessi ai fondi devono essere realizzati mediante la costruzione di solette ancorate sulle scarpate di larghezza massima pari a mt. 4; larghezze maggiori potranno essere autorizzate solo per comprovate esigenze tecniche e dovranno essere inserite in modo armonico nel contesto paesaggistico.*

Art. 12 – VINCOLO MONUMENTALE D.LGS. N. 42/2004

Il P.A.T. tutela i beni paesaggistici di cui al D.Lgs 42/04 indicando ulteriori azioni per salvaguardare gli edifici ed i manufatti di valore architettonico e le loro pertinenze.

DIRETTIVE

D'intesa con la Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici, il P.I. dovrà indicare le azioni necessarie a:

[...omissis...]

PRESCRIZIONI

In tali ambiti valgono le norme specifiche di tutela e salvaguardia definite dall'Autorità preposta alla tutela.

Oltre a quanto verrà prescritto dagli organi competenti i progetti riguardanti manufatti tutelati dovranno essere corredati da indicazioni puntuali delle aree di pertinenza circostanti tali da garantire la salvaguardia dei valori naturalistici e storici presenti.

Inoltre:

- a) con riferimento ai parchi e giardini storici è consentita la sostituzione o integrazione delle specie arboree presenti, esclusivamente con specie analoghe e pertinenti, previo parere degli Enti competenti;*
- b) le chiuse e i salti d'acqua devono essere salvaguardati da manomissioni ed essere oggetto di interventi di restauro al fine di prevenirne il degrado;*
- c) nel caso di interventi di recupero, restauro degli ambiti pertinenziali di villa Passi Tiepolo dovranno essere messe in atto tutte le azioni possibili per recuperare la ruota molitoria e il salto d'acqua del mulino.*

Art. 26 INVARIANTI DI NATURA IDROGEOLOGICA

Il P.A.T. nella Tavola 2 individua gli ambiti areali, puntuali e lineari da sottoporre a particolare tutela in quanto elementi idro morfologici che caratterizzano il territorio di Carbonera. La loro individuazione e tutela assume rilevante importanza non solo dal punto di vista ambientale ma anche quale salvaguardia del regime idraulico e della qualità biologica delle acque.

DIRETTIVE

Il P.I. [...omissis...]

PRESCRIZIONI

Il P.A.T. individua nella Tavola 2 l'ambito delle risorgive.

In tale ambito, [...omissis...]

Costituisce inoltre invariante:

- a) il corso d'acqua nella sua continuità con le relative sponde e la vegetazione ripariale. E' prescritta la conservazione e valorizzazione della vegetazione ripariale, salve le sistemazioni e interventi connesse ad esigenze di polizia idraulica e stradale in capo all'autorità competente. Valgono inoltre le prescrizioni di cui agli articoli 10 e 18.*

b) *le teste di fontanile e le aree interessate da risorgenza diffusa, comprese le sponde e le bassure. [...omissis...]*

Art. 28 INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE

Il P.A.T. nella Tavola 2 individua gli ambiti del territorio comunale nei quali le qualità ambientali e naturalistiche presentano caratteristiche di integrità tali da rendere necessario porre in essere azioni di salvaguardia per la tutela e lo sviluppo dei livelli di biodiversità. Le aree in esame assumono un ruolo strategico nel consolidamento e nello sviluppo della rete ecologica comunale e di area vasta.

DIRETTIVE

Il P.I. provvederà [...omissis...]

PRESCRIZIONI

Dopo l'adozione del P.A.T. all'interno di queste zone:

- a) *non sono ammesse attività e interventi che possano comportare la alterazione e compromissione delle caratteristiche di naturalità e biodiversità quali cave, discariche di inerti, depositi di rifiuti o materiali di qualsiasi genere; movimenti di terra quali le migliorie fondiari, eccedenti le normali pratiche agricole. tombinamenti, ad eccezione di quelli necessari e funzionali alla conduzione dell'azienda agricola;*
- b) *dovrà essere conservata e migliorata la trama di elementi lineari (siepi e fossi) che costituisce la matrice fondamentale della rete ecologica.*

Art. 29 INVARIANTI DI NATURA STORICO- MONUMENTALE

Il P.A.T. nella Tavola 2 individua i manufatti di pregio architettonico, le aree di pertinenza ed alcuni elementi lineari vegetazionali quali viali alberati riconoscibili come emergenze storico-monumentale appartenenti al territorio, alla cultura ed alla storia locale.

In particolare costituiscono invariante da tutelare e valorizzare le piantate e le alberate in connessione con edifici di interesse storico – monumentale, gli edifici singoli o aggregati che presentano peculiarità storico architettoniche rilevanti anche se non tutelate da leggi statali e/o regionali.

DIRETTIVE

In sede di formazione del P.I. [...omissis...]

PRESCRIZIONI

A far data dall'adozione del P.A.T. e per mantenere possibilmente in buon stato di conservazione di tali elementi, si prescrive quanto segue:

- *per le emergenze vegetali è vietato in ogni caso l'abbattimento, la capitozzatura, la ceduzione e altri interventi che possano alterare la funzionalità degli alberi e la percezione visiva;*
- *in caso di attacchi parassitari e/o di avversità climatiche o eventi calamitosi che possano compromettere il normale vigore vegetativo e la stabilità degli alberi, gli interventi da eseguire dovranno essere prescritti dai competenti Servizi Forestali Regionali o mediante perizia asseverata di professionista abilitato in materia;*
- *per gli edifici e le relative pertinenze sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" valgono le prescrizioni formulate nel precedente Art. 16 delle presenti N.T.A.*

Art. 30 INVARIANTI DI NATURA ARCHITETTONICA

Oltre agli ambiti dei Centri Storici di cui al precedente art. 16, il P.A.T. individua nella Tavola 2 alcuni elementi di architettura minore e manufatti (ponti, opifici, mulini, ruote...) da sottoporre a tutela dato il loro interesse storico-culturale.

DIRETTIVE

All'interno di azioni per la riqualificazione ambientale di ambiti più vasti, il P.I. [...omissis...].

PRESCRIZIONI

Tutte le azioni che possono modificare l'aspetto figurativo, tipologico e strutturale degli elementi catalogati dalle presenti norme sono vietati. Sono ammesse solo azioni volte alla salvaguardia e quindi sono consentiti solamente gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo.

Estratto del P.I. del Comune di Carbonera (strumenti di pianificazione paesaggistica) Il Piano degli Interventi è stato approvato per la prima volta con D.C.C. n. 21 del 25.05.2011. Sono successivamente state elaborate n. 6 varianti alla prima edizione:

- Variante n. 1 al P.I. approvata con D.C.C. n. 43 del 10.11.2011 per prendere atto di alcune osservazioni alla prima versione adottata del P.I. che richiedevano una variante allo stesso;
- Variante n. 2 al P.I. approvata con D.C.C. n. 3 del 09.02.2012 per apportare modifiche alle Norme Tecniche Operative (N.T.O.) e agli elaborati grafici;
- Variante n. 3 approvata con D.C.C. n. 24 del 14.06.2012 per apportare modifiche alle N.T.O. e agli elaborati grafici, per interventi ubicati sull'intero territorio comunale, puntuali e di ridotta rilevanza urbanistica;
- Variante n. 4 approvata con D.C.C. n. 6 del 28.02.2013 per apportare modifiche alle N.T.O. e agli elaborati grafici, per interventi ubicati sull'intero territorio comunale, puntuali e di ridotta rilevanza urbanistica;
- Variante n. 5 approvata con D.C.C. n. 28 del 29.07.2014 per apportare modifiche alle N.T.O. e agli elaborati grafici, per interventi ubicati sull'intero territorio comunale, puntuali e di ridotta rilevanza urbanistica nonché per adeguare la pianificazione urbanistica alle disposizioni della L.R. n. 50 del 2012 in materia di commercio;
- Variante n. 6 approvata con D.C.C. n. 33 del 04.06.2015 per accorpate il Regolamento Edilizio Comunale alle N.T.O. del P.I..

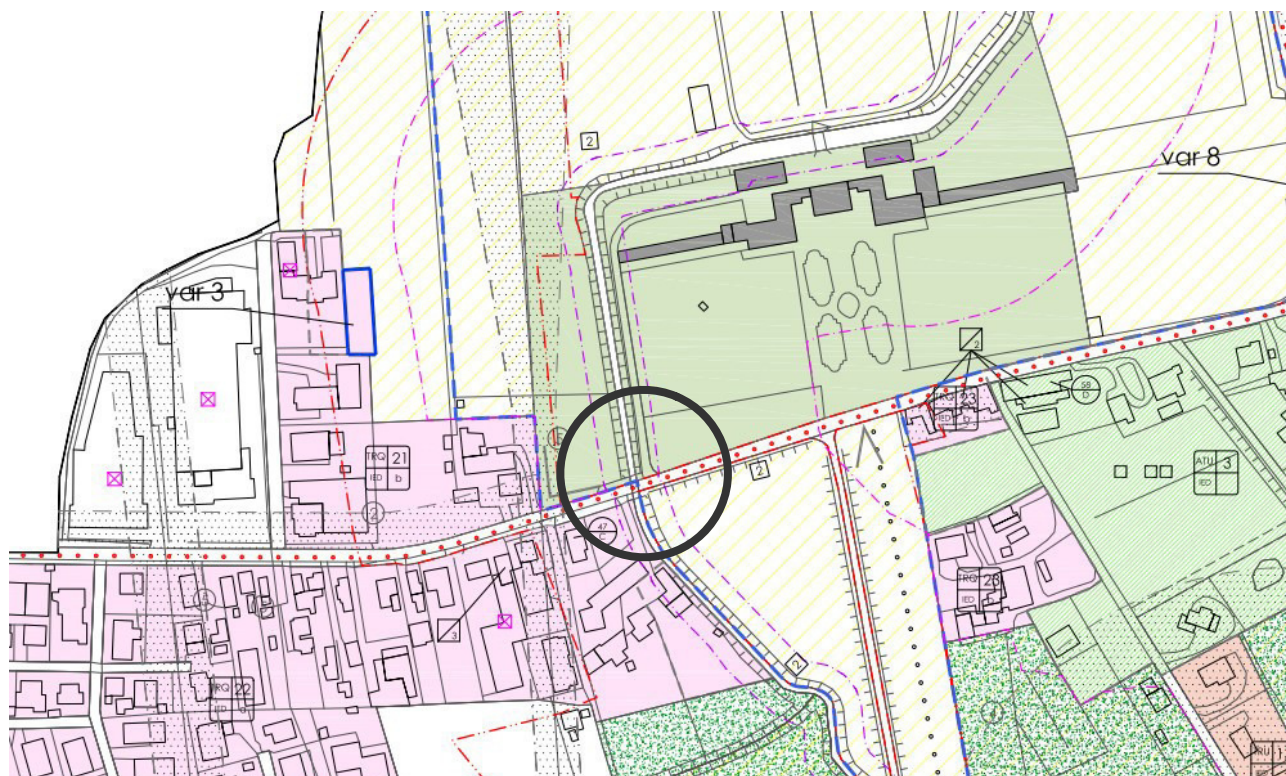
Inoltre, con D.C.C. n. 45 del 13.10.2016, è stato approvato il Piano degli Interventi n. 2.

Di quest'ultimo sono state elaborate n. 2 varianti alla prima edizione:

- Variante n. 1 al P.I. n. 2 approvata con D.C.C. n. 5 del 18.01.2018 a seguito della trasformazione puntuale di un'area di proprietà comunale da zona "VS per attrezzatura parco, per il gioco e lo sport" a TPP1 "tessuti produttivi e sport" in via G. Bortolan;
- Variante n. 2 al P.I. n. 2 approvata con D.C.C. n. 62 del 04.12.2019 per apportare modifiche alle N.T.O. e agli elaborati grafici, al fine di adeguare le previsioni edificatorie alle indicazioni della L.R. n. 14 del 2017 in materia di contenimento del consumo di suolo.

Figura 10 (pagina 17), Figura 11 (pagina 17), Figura 12 (pagina 18) riportano estratti della tav. 2a relativa alla zonizzazione e vincoli, con dettaglio in corrispondenza degli attraversamenti:

- attraversamento A - Rio Piovensan Sud: via Brigata Marche;
- attraversamento B - Rio Piovensan Nord: via Vittorio Veneto;
- attraversamento C - Rio Rul: via IV Novembre.



Tessuti

	TS - Tessuti storici	Art. 58
	TCR - Tessuti consolidati recenti di tipo estensivo	Art. 63
	TCP - Tessuti consolidati pianificati	Art. 64
	TCF - Tessuti in corso di formazione	Art. 65
	TPP - Tessuti produttivi polifunzionali	Art. 66
	TPC - Tessuti produttivi consolidati	Art. 67
	TRQ - Tessuti da riqualificare	Art. 69
	TRU - Tessuti di riordino urbanistico ed edilizio	Art. 70
	TAI - Tessuti agroindustriali	Art. 84
	verde privato	Art. 41
	Prescrizione specifica Art. 69, comma 6 NTO	Art. 69
	MAP - matrici a prevalente valenza ambientale e paesaggistica	Art. 83
	VS - aree attrezzate a parco, per il gioco e lo sport	Art. 93

Vincoli e rispetti

	immobili protetti con grado di protezione	Art. 43, 44
	immobili con vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004	Art. 43
	credito edilizio	Art. 27
	zone di rispetto e di vincolo (n come Tav. 1)	Art. 30-40
	ambiti naturalistici di livello regionale (piano di area fontane bianche)	Art. 45
	contesto figurativo Dlg.s. 42/2004	Art. 30
	parchi e giardini storici	Art. 30
	vincolo idraulico	Art. 38
	vincolo art. 41, L.R. 11/2004	Art. 38
	vincoli D.Lgs. 42/2004	
	1 vincolo archeologico	
	2 vincolo monumentale	Art. 30
	3 vincolo paesaggistico	
	cono visuale	Art. 52

Figura 10 – PI del Comune di Carbonera: estratto Tav. 2a “Zone significative - Carbonera” attraversamento A

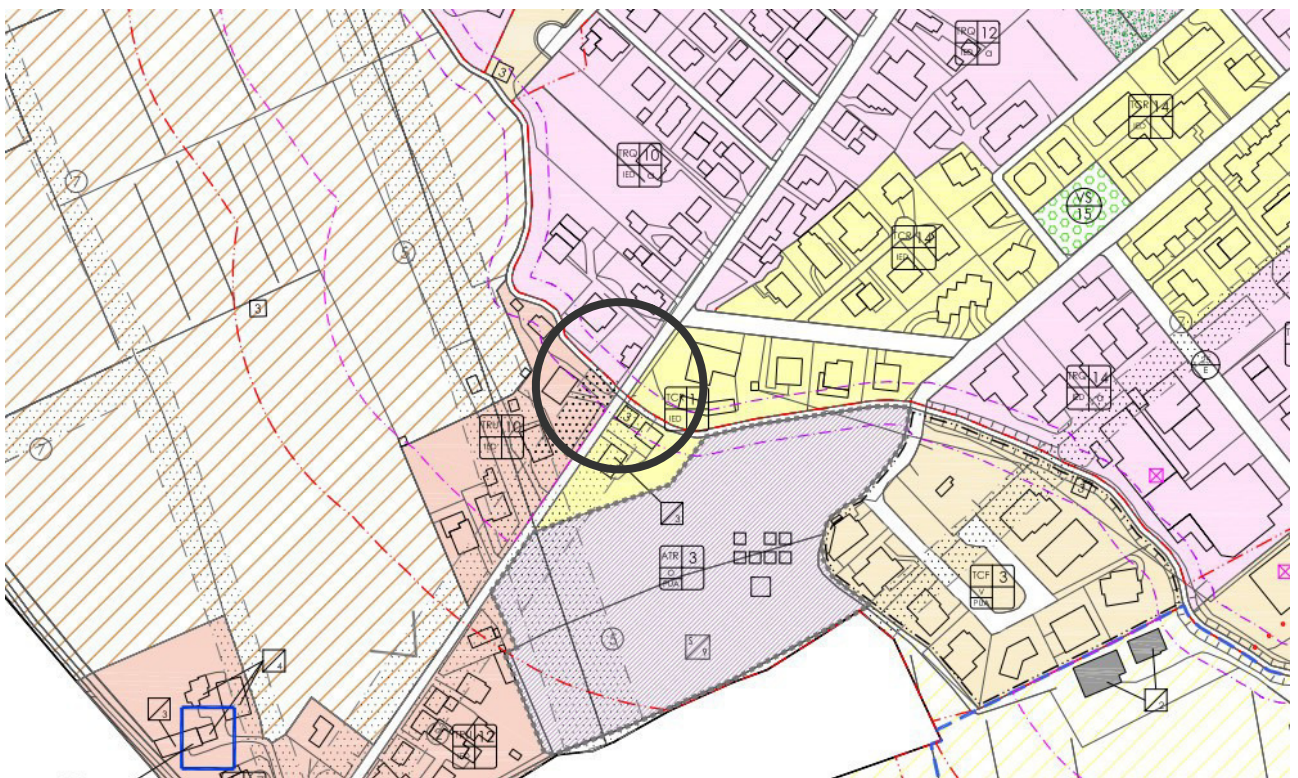


Figura 11 – PI del Comune di Carbonera: estratto Tav. 2a “Zone significative - Carbonera” attraversamento B

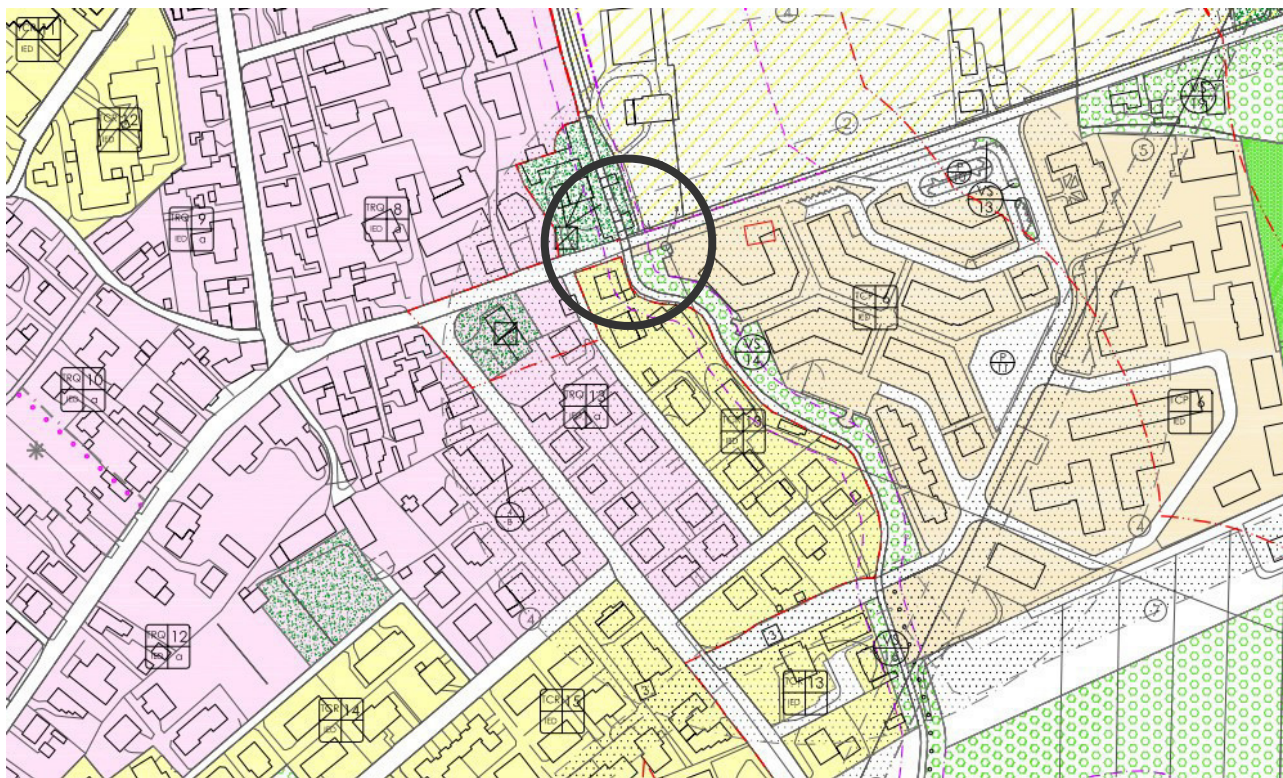


Figura 12 – PI del Comune di Carbonera: estratto Tav. 2a “Zone significative - Carbonera” attraversamento C

Si riportano di seguito gli articoli delle Norme Tecniche Operative del P.I. richiamate dai precedenti estratti grafici e pertinenti con i vincoli.

ARTICOLO 30 - VINCOLI PAESAGGISTICI, ARCHEOLOGICI, MONUMENTALI D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42

[...omissis...]

1. [...omissis...]

2. [...omissis...]

3. Il PI individua i seguenti corsi d'acqua di cui all'articolo 142 lettera c) del D. Lgs. 22.01.2004, n. 42:

- Fiumicello Musestre
- Fiumicello Mignagola
- Rio Bagnon
- Rivo le Fontane
- Rivo Ghirada
- Rivo e scolo La Peschiera
- Fiumicello Nerbon
- Canale Polise o Puise
- Fiumicello Melma
- Rio Piovenzano
- Rivo Rullo o Rio Rul.

4. [...omissis...]

5. Per i beni paesaggistici di cui al comma 3 devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) sono vietati interventi di tominatura e di riduzione dell'alveo dei corsi pubblici nonché diminuzioni della loro portata idrica esistente;
- b) la manutenzione e la pulitura delle sponde devono essere attuate in tempi differenti, favorendo la naturalità delle stesse, o mediante tecniche proprie della ingegneria naturalistica, e conservando la presenza delle idrofite che contribuiscono alla fitodepurazione dell'acqua;
- c) è vietato l'abbruciamento della vegetazione delle sponde;

d) gli attraversamenti necessari per eventuali accessi ai fondi devono essere realizzati mediante la costruzione di solette ancorate sulle scarpate di larghezza massima pari a ml 4; larghezze maggiori potranno essere autorizzate solo per comprovate esigenze tecniche e dovranno essere inserite in modo armonico nel contesto paesaggistico.

In conformità alle succitate prescrizioni sono consentiti gli interventi di rinaturalizzazione del reticolo idrografico (RNI) di cui al precedente articolo 9 delle presenti NTO.

6. Nelle aree soggette a vincolo ambientale e paesaggistico ogni intervento di trasformazione edilizia urbanistica e territoriale deve porre particolare attenzione ai valori paesaggistici e deve essere mirato:

- alla conservazione dell'organizzazione complessiva dei segni fisici che costituiscono il supporto strutturale del paesaggio: assetto fondiario, sistemazione idraulico agraria, strade rurali, manufatti e costruzioni principali o accessorie, ecc.;
- alla difesa dell'equipaggiamento arboreo, filari o macchie alberate, siepi, ecc.;
- alla conservazione delle limitate aree in cui le colture rappresentano l'elemento costitutivo essenziale del paesaggio;
- alla conservazione ed il restauro dei manufatti tipici del paesaggio (fienili, opere idrauliche, annessi rustici, ecc.);
- al divieto dell'uso di recinzioni che per tipologie e materiali ed estensione creino danno, alterazioni all'ambiente e al paesaggio.

La posa dei cavi delle telecomunicazioni o della distribuzione dell'energia elettrica deve essere interrata e comunque effettuata in modo tale da non creare disturbo al paesaggio. Analoga procedura di mascheramento va riservata ai serbatoi del GPL domestici che vanno realizzati interrati. Non è consentita l'apertura di nuove strade carrabili, fatta eccezione per le opere funzionali all'attività agricola, alla difesa del suolo o individuate dall'Amministrazione Comunale.

7. [...omissis...]

8. Il PI individua gli immobili soggetti a vincolo monumentale ai sensi del D. Lgs. 22.01.2004, n. 42:

- Villa Tiepolo, Passi
- Villa Valier Loredan, Stocco, Perocco
- Villa Maria ex Villa Lebreton
- Villa Bragadin, Ruberti
- Villa Gitta, Caccianiga
- Villa Santina
- Villa Gradenigo, Pellegrini.

9. [...omissis...]

10. Contestualmente agli interventi di recupero e riuso dei manufatti va attuata la sistemazione delle aree scoperte di pertinenza degli stessi, al fine del mantenimento e/o ripristino dei caratteri figurativi storicamente caratterizzanti il sito; in tal senso si prescrive:

- con riferimento ai parchi e giardini storici è consentita la sostituzione o integrazione delle specie arboree presenti, esclusivamente con specie analoghe e pertinenti, previo parere degli Enti competenti e secondo le indicazioni del Piano del Verde;
- le chiuse e i salti d'acqua devono essere salvaguardati da manomissioni ed essere oggetto di interventi di restauro al fine di prevenirne il degrado;
- nel caso di interventi di recupero, restauro degli ambiti pertinenziali di villa Passi Tiepolo dovranno essere messe in atto tutte le azioni possibili per recuperare la ruota molitoria e il salto d'acqua del mulino.

11. Negli ambiti dei contesti figurativi degli edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale individuati dal PI e dalla pianificazione di livello superiore non sono ammesse nuove costruzioni; gli interventi dovranno essere volti a:

- salvaguardare la visuale sui beni oggetto di tutela anche in riferimento ai principali con visuali di percezione del bene esterni al contesto figurativo;
- prevedere forme di mitigazione e schermatura a mezzo di elementi vegetali al fine di mascherare situazioni incongrue con le finalità della tutela esterne all'ambito da proteggere;
- mantenere e valorizzare l'integrità degli aspetti naturali e paesaggistici del contesto territoriale nel quale il bene oggetto di tutela è inserito;

- favorire l'eliminazione degli elementi detrattori o incongrui al fine di migliorare la percezione visiva dell'ambito oggetto di tutela.

12. [...omissis...]

13. [...omissis...]

14. [...omissis...]

15. [...omissis...]

ARTICOLO 38 – FASCE DI RISPETTO IDRAULICO

1. Il PI individua le fasce di rispetto dei fiumi, torrenti, canali arginati, anche ai fini di polizia idraulica e di tutela dal rischio idraulico, di cui al R.D. 368/1904 ed al R.D. 523/1904.

2. All'interno di queste fasce di rispetto con particolare riferimento alle norme di "Polizia delle acque pubbliche, valgono le norme specifiche di tutela e salvaguardia definite dall'Autorità preposta alla tutela e, di norma, dal piede degli argini delle acque pubbliche, loro alvei, sponde, difese e accessori, deve essere osservata una fascia minima di rispetto di ml 4,00 per le piantagioni di alberi e siepi, nonché di ml 10,00 per i manufatti, gli scavi e qualsiasi altra opera che limiti la percorribilità e la permeabilità della fascia medesima, fatte salve eventuali diverse disposizioni in merito indicate dall'Autorità preposta alla tutela. Il PI nelle zone di edificazione consolidata individua gli interventi in deroga, limitatamente agli edifici esistenti in armonia con le disposizioni in merito indicate dall'Autorità preposta alla tutela.

3. Oltre a quanto definito nei commi precedenti il PI individua ulteriori fasce di rispetto definite ai sensi della lettera g), dell'articolo 41 della legge regionale 23.04.2004, n. 11, all'interno delle quali sono ammessi esclusivamente:

a) interventi edilizi sul patrimonio edilizio esistente nei limiti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b), c), d) del DPR 06.06.2001, n. 380;

b) gli interventi previsti dal titolo V° - Tutela e edificabilità del territorio agricolo - della legge regionale 23.04.2004, n. 11;

c) gli ampliamenti necessari per adeguare l'immobile alla disciplina igienico-sanitaria;

d) gli interventi anche di nuova costruzione individuati puntualmente dal PI. vigente;

e) gli ampliamenti degli edifici residenziali in zona agricola di cui all'articolo 45 della legge regionale 23.04.2004, n. 11;

f) le opere pubbliche compatibili con la natura ed i vincoli di tutela.

4. [...omissis...]

5. [...omissis...]

6. [...omissis...].

ARTICOLO 83 – MATRICI A PREVALENTE VALENZA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA (MAP)

Definizione

1. Il PI individua, sulla base delle invarianti di natura ambientale e paesaggistica del PAT e tenuto conto anche delle indicazioni del PTCP della Provincia di Treviso, le matrici caratterizzate da significativa presenza di ambiti fluviali e/o ad elevata integrità della rete ecologica, con bassa densità di preesistenze insediative e di infrastrutture per la mobilità veicolare; tali ambiti presentano spiccata rilevanza sotto il profilo ambientale e paesaggistico, associata alla conduzione di aziende agricole.

Obiettivi

2. All'interno dei MAP vanno perseguiti gli obiettivi della conservazione e miglioramento dei corridoi ecologici e degli elementi del paesaggio agrario, nonché del contenimento dell'edificazione e della permanenza e sviluppo delle attività agroproduttive esistenti, che risultano funzionali alla tutela di queste matrici.

Modalità degli interventi

3. [...omissis...]

Disciplina degli interventi edilizi ed urbanistici

4. [...omissis...]

5. [...omissis...]

6. [...omissis...]
7. [...omissis...]
8. [...omissis...]
9. [...omissis...]
10. [...omissis...].
11. [...omissis...]
12. [...omissis...]

Disciplina degli interventi di riqualificazione paesaggistica ed ambientale

13. Gli interventi ammessi nelle MAP dovranno essere finalizzati al ripristino degli elementi strutturali della rete ecologica, al miglioramento della funzionalità ecologica dei corsi d'acqua, al potenziamento della vegetazione con particolare attenzione alla realizzazione di vegetazione ripariale, di piccole zone umide, di prati stabili ed alla creazione di tracciati pedonali e ciclabili, secondo le indicazioni del Piano del Verde comunale.

14. [...omissis...]

Destinazioni d'uso

15. [...omissis...]

8c - Ubicazione dell'opera e/o dell'intervento – pianificazione paesaggistica (3)

Il comune di Carbonera è interessato dalla presenza dell'area delle Fontane Bianche, tutelate da apposito piano d'area: Piano d'Area di Fontane Bianche, approvato con D.C.R. n. 19 del 9 marzo 1999.

Tale sito è comunque ubicato a nord dell'area di intervento e non interessato dai lavori (cfr. Figura 13, pagina 21, estratto della TAV. 1-2 del P.T.C.P. che riporta indicazione dei piani d'area di livello superiore.

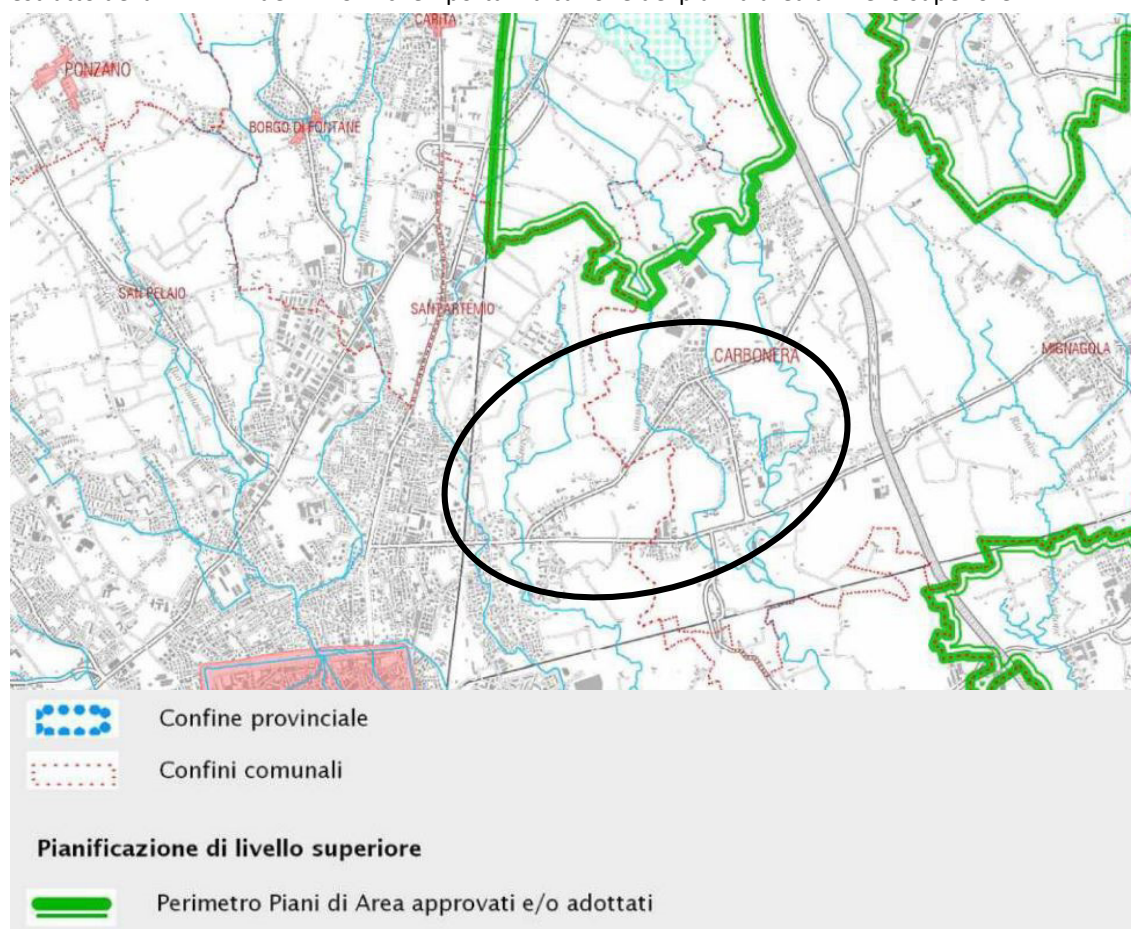


Figura 13 – P.T.C.P. Treviso: Tavola 1-2 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – Pianificazione di livello superiore

9 – Documentazione fotografica dello stato attuale

I coni visuali sono visibili nelle planimetrie – ortofoto di **Figura 4** (pagina 6).

Attraversamento A – Rio Piovensan sud, intersezione con V.le B.ta Marche

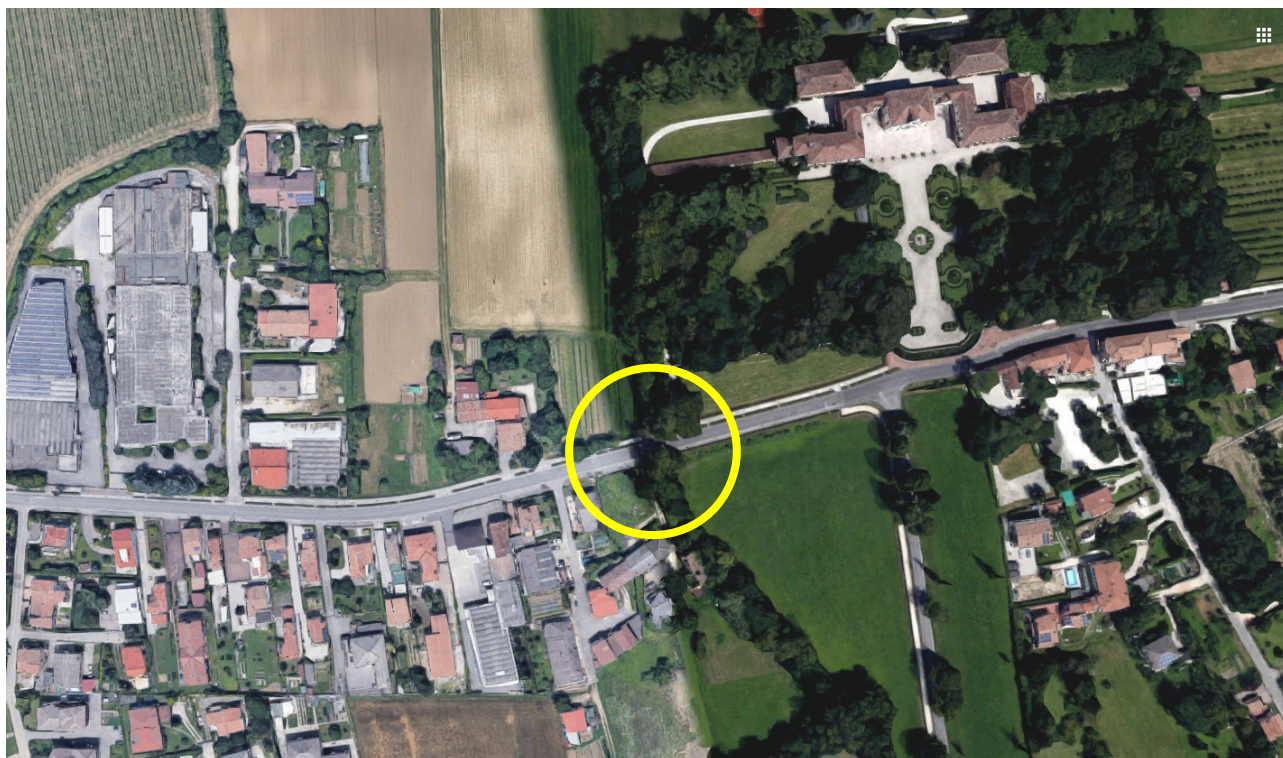


Foto 1 – Attraversamento A (Rio Piovensan sud, intersezione con V.le B.ta Marche), vista aerea (fonte Google Maps)



Foto 2 – Attraversamento A (Rio Piovensan sud, intersezione con V.le B.ta Marche). Vista del piano stradale



Foto 3 – Attraversamento A (Rio Piovensan sud, intersezione con V.le B.ta Marche), vista del paramento lato valle. Il nuovo attraversamento aereo di acquedotto affiancherà il paramento



Foto 4 – Attraversamento A (Rio Piovensan sud, intersezione con V.le B.ta Marche), vista del paramento lato valle. Il nuovo attraversamento aereo di acquedotto affiancherà il paramento

Attraversamento B – Rio Piovensan nord, intersezione con V.le Vittorio Veneto

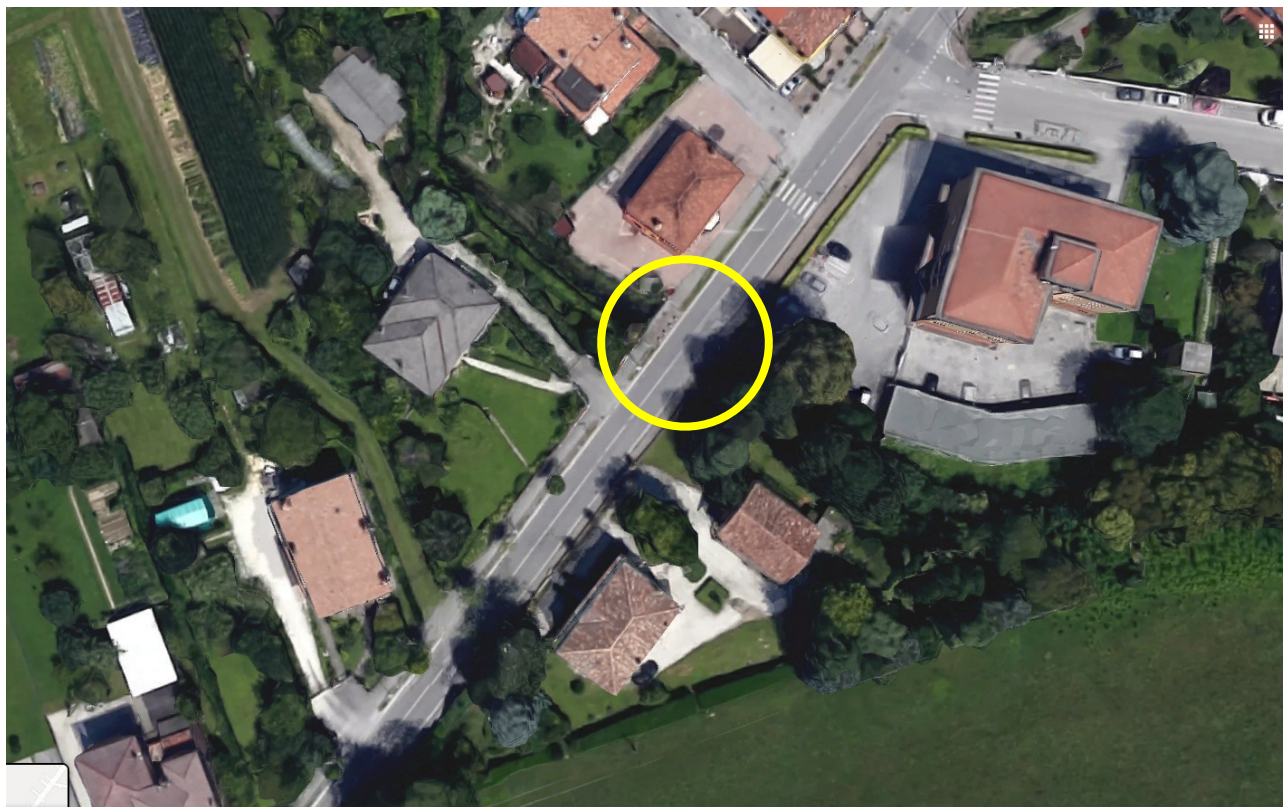


Foto 5 – Interferenza con rio Piovensan lungo via Vittorio Veneto, vista aerea (fonte Google Maps)



Foto 6 – Attraversamento B (Rio Piovensan nord, intersezione con V.le Vittorio V.to), vista del piano stradale



Foto 7 – Attraversamento B (Rio Piovensan nord, intersezione con V.le Vittorio V.to), vista del paramento lato monte. Il nuovo attraversamento di acquedotto viene realizzato in spessore di ponte. Risulterà visibile il solo sfiato, posizionato sul lato monte, protetto da un carter in acciaio

Attraversamento C – Rio Rul, intersezione con Via IV Novembre



Foto 8 – Rio Rul, attraversamento via IV Novembre, vista aerea (fonte Google Maps)



Foto 9 – Attraversamento C (Rio Rul, intersezione con via IV Novembre), vista da valle



Foto 10 – Attraversamento C (Rio Rul, intersezione con via IV Novembre), vista del piano stradale



Foto 11 – Attraversamento C (Rio Rul, intersezione con Via IV Novembre), vista del paramento lato monte. Il nuovo attraversamento aereo di acquedotto affiancherà il ponte, passando fra il ponte stesso e la cabina elettrica (dismessa)



Foto 12 – Attraversamento C (Rio Rul, intersezione con Via IV Novembre), vista del paramento lato monte. Il nuovo attraversamento aereo di acquedotto affiancherà il ponte, passando fra il ponte stesso e la cabina elettrica (dismessa)

10.a – Presenza di immobili ed aree di notevole interesse pubblico (artt. 136, 141, 157 D.Lgs. n. 42/2004)

Tipologia di cui all'art. 136 comma 1:

- ☐ a) cose immobili
- ☒ b) ville, giardini, parchi
- ☐ c) complessi di cose immobili
- ☐ d) bellezze panoramiche

Estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate:

L'attraversamento A (Rio Piovensan, interferenza con viale Brigata Marche) è limitrofo al complesso di Villa Tiepolo Passi costituito dalla villa, dal parco circostante, e dal viale di accesso che costeggia via Castello:

- Villa Tiepolo Passi (via Brigata Marche, 26 – Carbonera):
 - ID 254036 (identificativo del bene tutelato);
 - Ente di riferimento: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;
 - Vincolo ai sensi L. 1089/1939 art. 71, data apposizione 29.03.1965;
 - Vincolo ai sensi L. 364/1909 art. 5, data apposizione 12.01.1927.
- Complesso di Villa Tiepolo Passi (strada comunale del Castello, s.n.c. - Carbonera)
 - ID 556912 (identificativo del bene tutelato)
 - Ente di riferimento: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;
 - Vincolo ai sensi D.Lgs. n. 42/2004 art. 13, data apposizione 08.11.2006.

10.b – Presenza di aree tutelate per legge (artt. 142 D.Lgs. n. 42/2004)

- ☐ a) territori costieri
- ☐ b) territori contermini ai laghi
- ☒ c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua
- ☐ d) montagne superiori 1200/1600 m
- ☐ e) ghiacciai e circhi glaciali
- ☐ f) parchi e riserve
- ☐ g) territori coperti da foreste e boschi
- ☐ h) università agrarie e usi civici
- ☐ i) zone umide
- ☐ l) vulcani
- ☐ m) zone di interesse geologico

Tutti gli attraversamenti (A, B, C) interessano i corsi d'acqua tutelati Rio Piovensan (A, B) e Rio Rul (C).

Si tratta di aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 142/2004) in quanto corso d'acqua iscritto negli elenchi previsti dal Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (fasce di rispetto di 150 m ciascuna dalle relative sponde).

11 – Descrizione sintetica dello stato attuale dell'immobile o dell'area di intervento (4)

Attraversamento A – Rio Piovensan sud, intersezione con V.le B.ta Marche:

Viale Brigata Marche supera il Rio Piovensan per mezzo di un ponte in calcestruzzo armato (cfr. Foto 2, Foto 3, pagina 22). Sono già presenti altri sottoservizi (rete gas e rete telefonica) che attraversano il corso d'acqua, appena al di sotto della soletta del ponte. I fossati tombati presenti ai lati di viale Brigata Marche si immettono nel Rio Piovensan in corrispondenza del ponte, forando la spalla del ponte (cfr. Foto 4, pagina 23).

Ad ovest dell'attraversamento è presente un'area mista (residenziale-artigianale), ad est sono presenti Villa Tiepolo-Passi e l'area del parco ad essa collegato (cfr. Foto 1 pagina 22) che prosegue verso sud, parallelamente a via Castello, con il viale di accesso che si protende verso sud fino a via Postumia.

La nuova condotta di acquedotto sarà posizionata sul fianco del ponte stradale, lato valle.

L'estratto planimetrico di Figura 7 (pagina 10) evidenzia come il sedime stradale di viale Brigata Marche sia escluso dal vincolo monumentale del complesso di villa Passi. Le opere in progetto sono prevalentemente interrato, con eccezione dell'attraversamento del corso d'acqua, che sarà comunque in affiancamento al ponte esistente, sul lato valle, in una posizione non visibile dalle aree circostanti per effetto della folta vegetazione esistente che costeggia il corso d'acqua.

Attraversamento B – Rio Piovensan nord, intersezione con V.le Vittorio Veneto

Via Vittorio Veneto supera il Rio Piovensan per mezzo di un ponte costituito da un arco in calcestruzzo armato, rinforzato da una lamiera in acciaio ondulata; i paramenti esterni sono in muratura (cfr. Foto 7, pagina 25). Sono già presenti altri sottoservizi (rete gas e rete telefonica) che passano in spessore del ponte (fra il piano stradale e l'estradosso dell'arco). Inoltre la rete fognaria per acque nere sottopassa il ponte. I fossati tombati presenti ai lati di via Vittorio Veneto si immettono, quindi, nel Rio Piovensan in corrispondenza del ponte, passando attraverso l'arco in cls.

L'area circostante è interessata dalla presenza di abitazioni, parcheggi e giardini privati (cfr. Foto 5 pagina 24).

Il passaggio della nuova condotta è previsto in spessore del ponte (fra il piano stradale e l'estradosso dell'arco in cls), senza elementi in vista, ad eccezione dello sfiato che sarà protetto da un carter in acciaio.

Attraversamento C – Rio Rul, intersezione con Via IV Novembre

Via IV Novembre supera il Rio Rul per mezzo di un ponte in calcestruzzo armato affiancato da un'adiacente passerella pedonale, anch'essa in calcestruzzo armato (cfr. Foto 9, pagina 26). Sono già presenti altri sottoservizi (rete gas media e bassa pressione, rete elettrica media e bassa tensione, rete telefonica) che attraversano il corso d'acqua appena al di sotto della soletta della passerella pedonale o in affiancamento (rete illuminazione pubblica, cfr. Foto 11 pagina 27). I fossati tombati presenti ai lati di via IV Novembre si immettono nel Rio Rul in corrispondenza del ponte, (cfr. Foto 9, pagina 26).

Ad ovest dell'attraversamento è presente un'area residenziale, nonché adiacente al corso d'acqua un ex opificio e una cabina elettrica fuori servizio, a nord-est è presente un'area agricola e a sud-est un'area residenziale (cfr. Foto 8, pagina 25).

La nuova condotta di acquedotto sarà posizionata sul fianco del ponte stradale, lato monte, tra la passerella e il tubo guaina esistente.

12. – Descrizione sintetica dell'intervento e delle caratteristiche dell'opera (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) con allegata documentazione di progetto (5)

L'intervento si articola nel territorio dei comuni di Carbonera e di Treviso.

Il Comune di Carbonera è, attualmente, quasi del tutto privo di rete di distribuzione idropotabile, ad eccezione di una piccola rete che interessa l'area PEEP in frazione di Biban. Il prelievo idropotabile è, dunque, legato all'emungimento autonomo da pozzi privati. La gestione autonoma dell'approvvigionamento idrico espone gli utenti a rischi legati a fenomeni di carenza della falda locale piuttosto che di inquinamento locale (si pensi al caso del mercurio che ha colpito i territori di Quinto di Treviso, Preganziol e Casier nel 2011), rischi che la presenza di una rete idropotabile alimentata da più fonti consente di superare.

Il progetto riguarda la realizzazione di una importante dorsale di distribuzione idropotabile, diametro 200 mm, che si articola fra gli abitati di Carbonera e Biban fino a raggiungere viale Brigata Marche e si collega alla rete distributrice esistente del comune di Treviso. Figura 1 di pagina 2 riporta la planimetria del tracciato.

La nuova rete distributrice verrà alimentata principalmente tramite una nuova adduzione punto di consegna E, cfr. Figura 1, pagina 2) proveniente dal campo pozzi di Salettuol in comune di Maserada sul Piave (in fase di progettazione), nonché, tramite la rete acquedotto di Treviso, anche dai pozzi presenti in comune di Treviso.

Il tracciato della nuova condotta di distribuzione costituisce, considerando il complemento di una porzione di rete esistente, un anello chiuso che si articola fra le vie IV Novembre, via Vittorio Veneto, via Primo Maggio, v.le Brigata Marche in comune di Carbonera, strada Bibano e viale Brigata Marche in comune di Treviso. Si tratta di arterie stradali della viabilità provinciale o ex arterie provinciali, declassificate all'interno del territorio comunale di Treviso.

La proposta progettuale prevede la posa di tubazioni in ghisa sferoidale, diametro nominale 200 mm, con rivestimento interno in malta cementizia. Si tratta di complessivi 4.800 metri di condotte.

Le interferenze altimetriche presenti lungo il percorso verranno affrontate con le seguenti modalità:

- attraversamento aereo per l'interferenza costituita dai canali Rio Piovensan (intersezione con V.le Brigata Marche) e Rio Rul (intersezione con via IV Novembre), con posa aerea in adiacenza a ponti stradali esistenti e coibentazione della nuova tubazione (rivestimento esterno in acciaio inox); quest'ultimo costituirà l'unico elemento visibile, unitamente al carter di protezione dello sfiato, anch'esso previsto in acciaio. Figura 14, Figura 15 di pagina 31 descrivono l'attraversamento A (Rio Piovensan); Figura 18, Figura 19 di pagina 33 descrivono l'attraversamento C (Rio Rul).
- attraversamento in spessore di ponte dell'interferenza costituita dal Rio Piovensan (intersezione con via Vittorio Veneto) in analogia con i sottoservizi esistenti: verrà realizzato un "cavallotto" in acciaio, da posare fra il piano stradale e l'estradosso della volta esistente; il cavallotto risulterà dunque interrato, l'unico elemento visibile sarà il carter di protezione dello sfiato, previsto in acciaio. Figura 16, Figura 17 di pagina 32 descrivono l'attraversamento B (Rio Piovensan).

Nessuno dei nuovi attraversamenti costituirà ostacolo al libero deflusso delle acque.

Lungo il tracciato della condotta di distribuzione verranno realizzati gli allacciamenti per le utenze frontiste, estesi fino al confine di proprietà con pozzetto contatore accessibile in area pubblica.

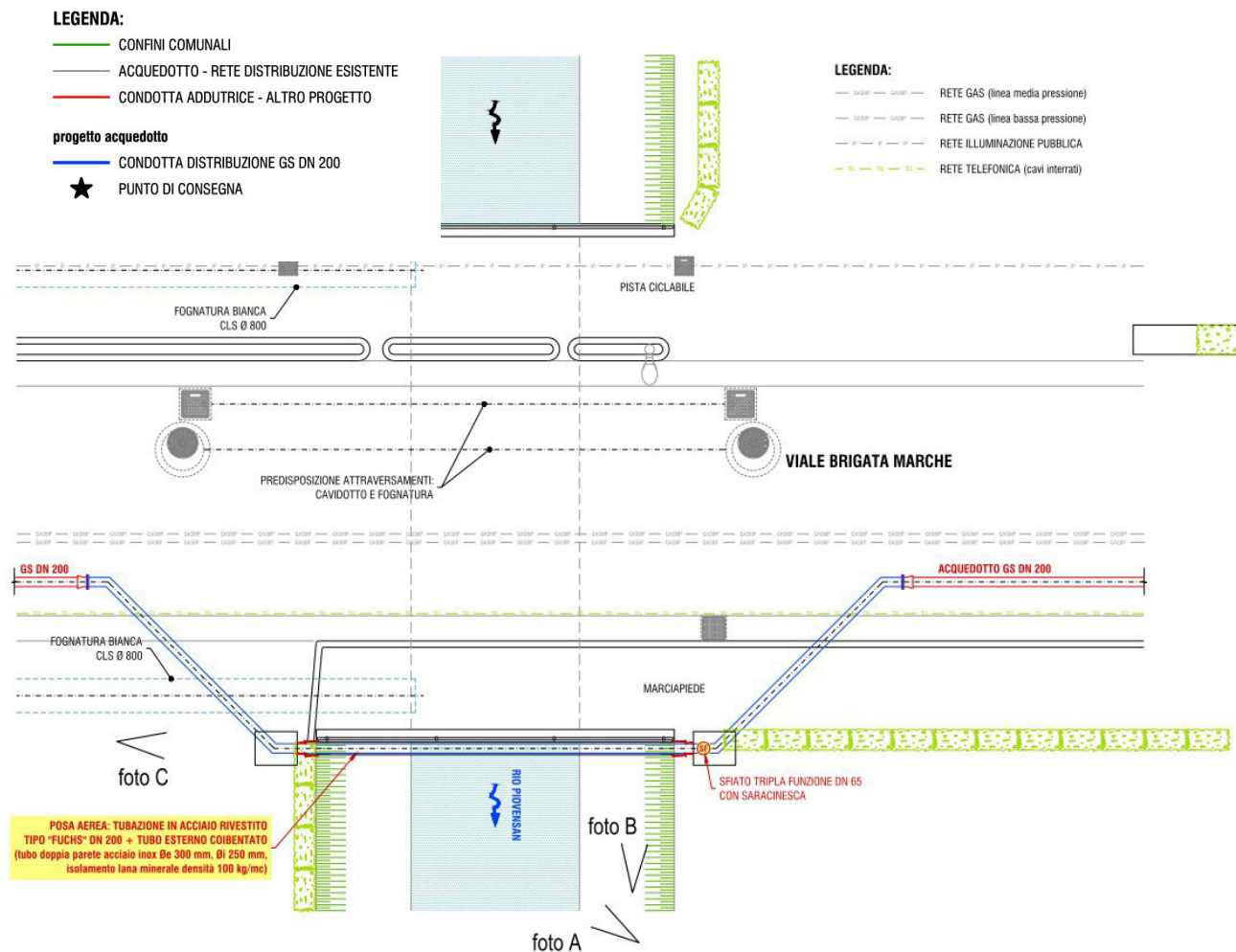


Figura 14 – Pianta attraversamento A, Rio Piovensan sud, interferenza con v.le B.ta Marche

PROSPETTO ATTRAVERSAMENTO LATO VALLE

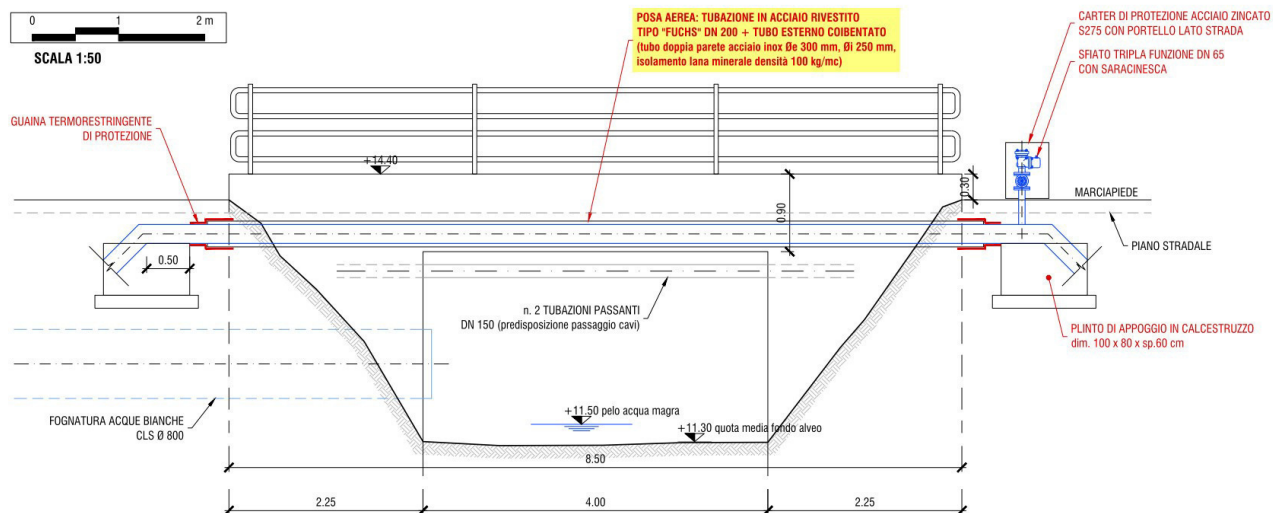


Figura 15 – Prospetto attraversamento A, Rio Piovensan sud, interferenza con v.le B.ta Marche

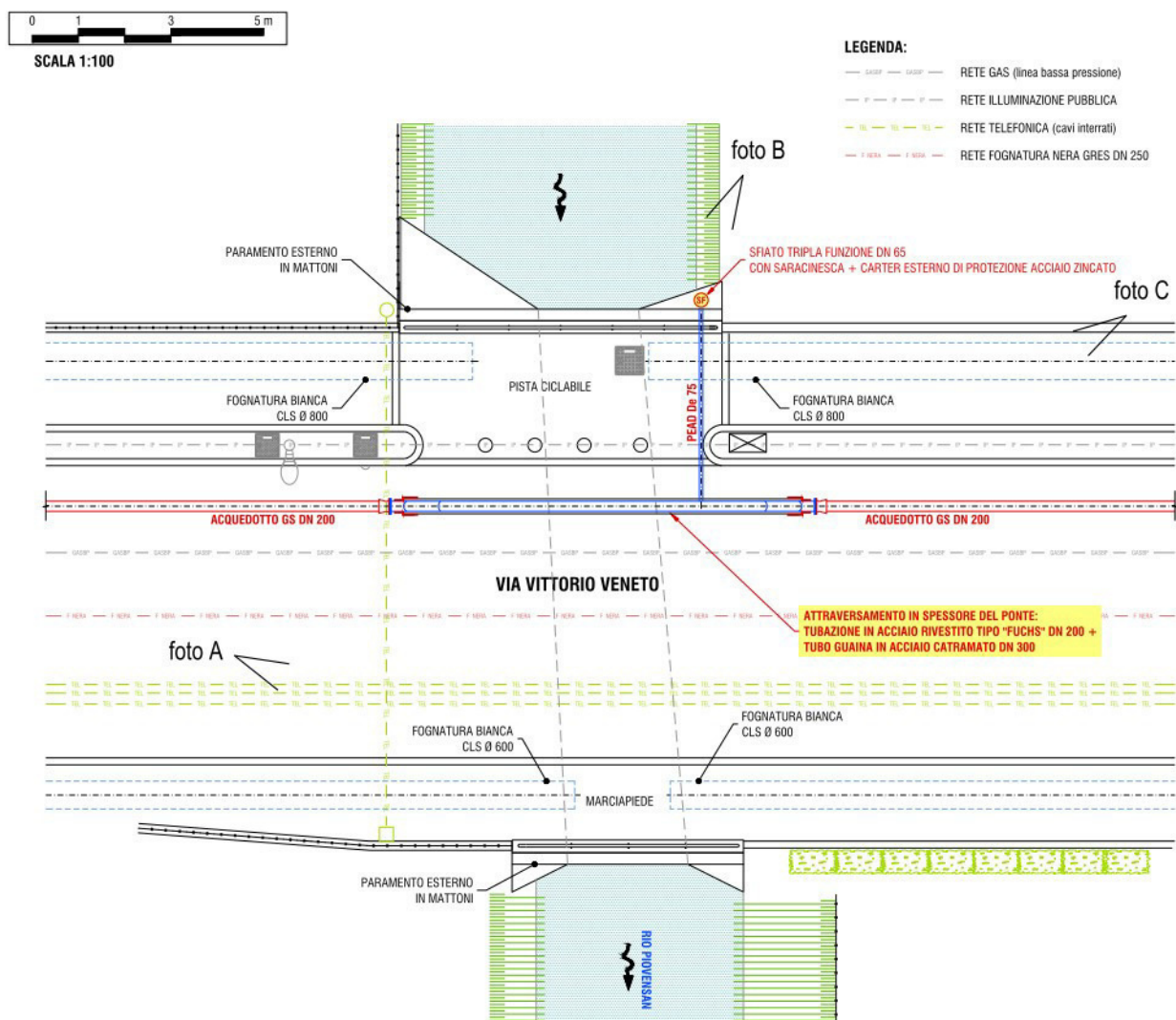


Figura 16 – Pianta attraversamento B, Rio Piovensan nord, interferenza con v.le Vittorio Veneto

PROSPETTO ATTRAVERSAMENTO LATO VALLE

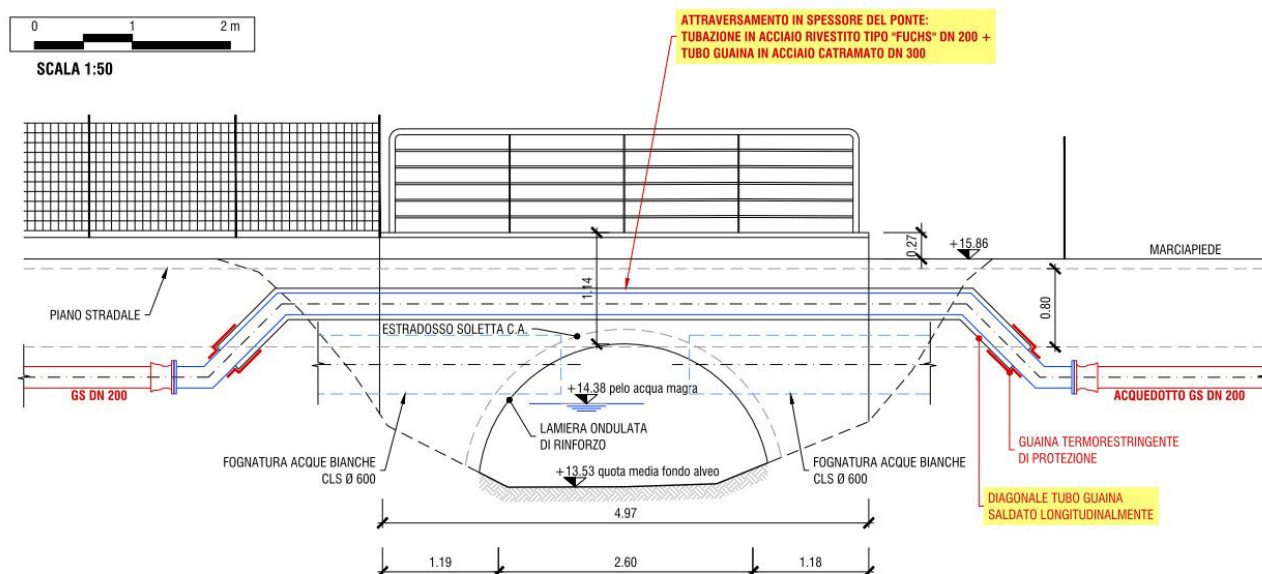


Figura 17 – Sezione attraversamento B, Rio Piovensan nord, interferenza con v.le Vittorio Veneto

PIANTA ATTRAVERSAMENTO

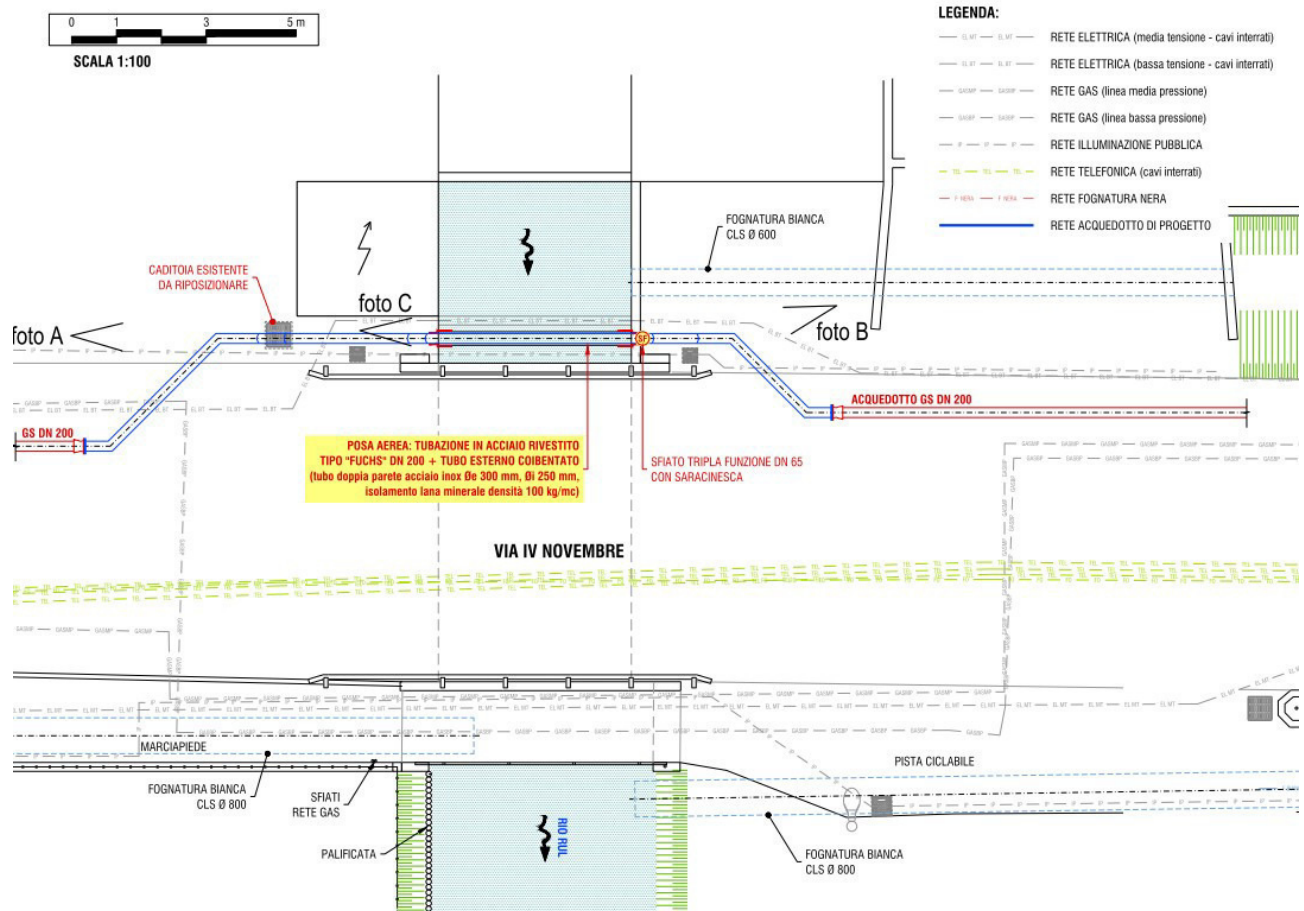


Figura 18 – Pianta attraversamento C, Rio Rul, interferenza con via IV Novembre

PROSPETTO ATTRAVERSAMENTO LATO MONTE

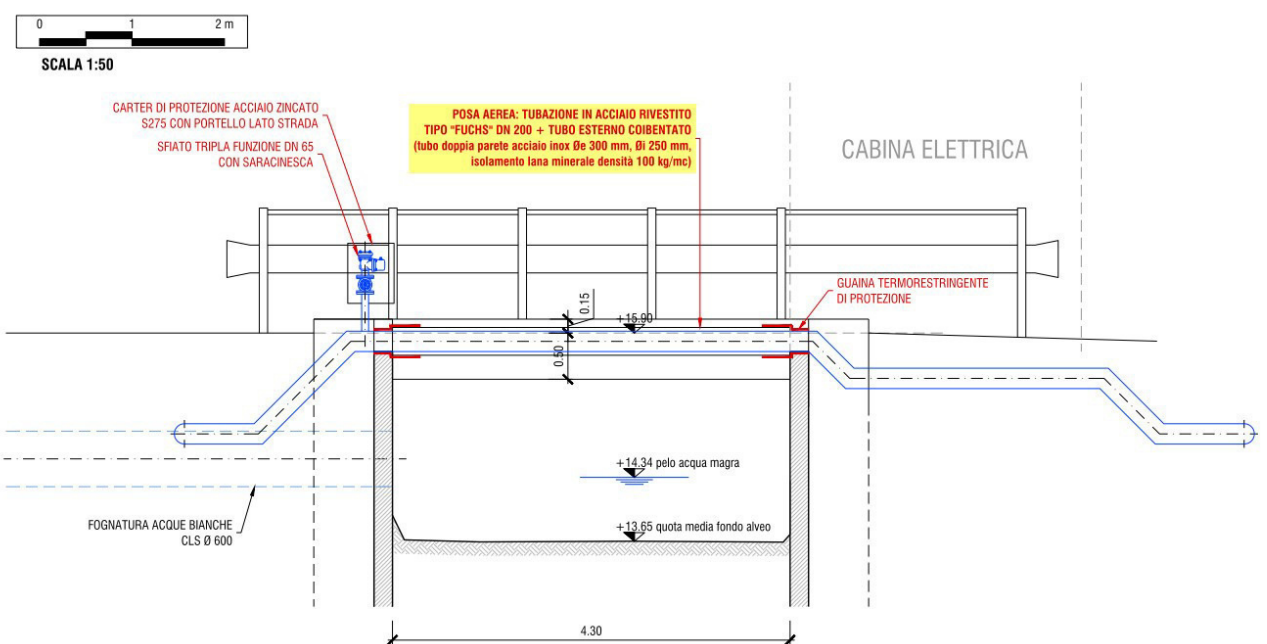


Figura 19 – Prospetto attraversamento C, Rio Rul, interferenza con via IV Novembre

13 - Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera (6)

La realizzazione dell'opera comporta modifiche poco significative allo stato dei luoghi, fortemente urbanizzati, trascurabili rispetto ai beni paesaggistici oggetto di tutela (i corsi d'acqua Rio Piovensan e Rio Rul) ed ai beni monumentali in esame (Villa Tiepolo Passi ed il parco annesso). Rispetto a quest'ultimo, inoltre, si sottolinea nuovamente come l'opera interessi la sede stradale di V.le Brigata Marche, esclusa dal vincolo paesaggistico (cfr. Figura 7 a pagina 10), senza intaccare l'ambito soggetto a vincolo monumentale.

Si tratta di modifiche di carattere permanente: le opere di attraversamento risulteranno visibili per quanto segue:

- Attraversamento A, Rio Piovensan sud, interferenza con v.le B.ta Marche: risulterà visibile la condotta di attraversamento, prevista in posa aerea in affiancamento al ponte, lato valle. La tubazione in acciaio sarà rivestita esternamente da materiale isolante chiuso da un controtubo in acciaio inox (similmente al rivestimento dei camini di alcune abitazioni); quest'ultimo costituirà l'unico elemento visibile, unitamente al carter di protezione dello sfiato, anch'esso previsto in acciaio. L'attraversamento, posto sul lato valle del ponte, sarà inoltre mascherato dalla fitta vegetazione che affianca il Rio Piovensan su entrambi i lati a valle del ponte (cfr. Foto 3, pagina 23).
- Attraversamento B, Rio Piovensan nord, interferenza con v.le Vittorio Veneto: verrà realizzato un "cavallotto" in acciaio, da posare fra il piano stradale e l'estradosso della volta esistente; il cavallotto risulterà dunque interrato, l'unico elemento visibile sarà il carter di protezione dello sfiato, previsto in acciaio, posto sul lato monte del ponte.
- Attraversamento C, Rio Rul, interferenza con via IV Novembre: risulterà visibile la condotta di attraversamento, prevista in posa aerea in affiancamento al ponte, lato monte. La tubazione in acciaio sarà rivestita esternamente da materiale isolante chiuso da un controtubo in acciaio inox (similmente al rivestimento dei camini di alcune abitazioni); quest'ultimo costituirà l'unico elemento visibile, unitamente al carter di protezione dello sfiato, anch'esso previsto in acciaio. L'elemento visibile, posto sul lato monte, affiancherà una tubazione esistente, e sarà inserita in un contesto già fortemente antropizzato (cfr. Foto 11, Foto 12, pagina 27).

Le rimanenti opere di progetto sono interrate e al di fuori di aree vincolate. Saranno visibili solo i sigilli in ghisa dei pozzetti che ospitano i manufatti di sfiato e di scarico della rete di acquedotto, oltre ai sigilli in ghisa per il comando delle saracinesche interrate, opere comunque ubicate su sedime stradale.

14 – Eventuali misure di inserimento paesaggistico (7)

Non sono previsti effetti negativi conseguenti alla realizzazione dell'opera.

Come indicato nel paragrafo 12, il nuovo acquedotto fa parte delle opere del servizio idrico integrato e realizza la rete di distribuzione idropotabile in un'area che ne è priva. Il prelievo dell'acqua è, attualmente, legato all'emungimento autonomo da pozzi privati. La gestione autonoma dell'approvvigionamento idrico espone gli utenti a rischi legati a fenomeni di carenza della falda locale piuttosto che di inquinamento locale (si pensi al caso del mercurio che ha colpito i territori di Quinto di Treviso, Preganziol e Casier nel 2011), rischi che la presenza di una rete idropotabile alimentata da più fonti consente di superare. La transizione dai pozzi privati alla rete pubblica consente, inoltre, di limitare il depauperamento della risorsa idrica.

15 – Indicazione dei contenuti precettivi della disciplina paesaggistica vigente in riferimento alla tipologia di intervento: conformità con i contenuti della disciplina

Nel paragrafo 8b sono esposti articoli delle N.T.A. del P.A.T. e delle N.T.O. del P.I. pertinenti alle aree sottoposte a vincolo. Rispetto alle prescrizioni ivi indicate non si rileva incompatibilità con gli interventi oggetto della presente richiesta di autorizzazione paesaggistica.

Firma del Richiedente

.....

Firma del progettista dell'intervento
ing. Roberto Durigon

.....

NOTE PER LA COMPILAZIONE

(1) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.

(2) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle fattispecie di cui all'Allegato B.

(3) Lo stralcio deve riportare una rappresentazione significativa della struttura territoriale e dei caratteri paesaggistici

(4) La descrizione deve riportare la lettura dei caratteri che effettivamente connotano l'immobile o l'area di intervento e il contesto paesaggistico, (anche con riferimento ai quadri conoscitivi degli strumenti della pianificazione e a quanto indicato dalle specifiche schede di vincolo). Il livello di dettaglio dell'analisi deve essere adeguato rispetto ai valori del contesto e alla tipologia di intervento

(5) La documentazione, in relazione alla tipologia e consistenza dell'intervento, può contenere fotoinserimenti del progetto comprendenti un adeguato intorno dell'area di intervento desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, al fine di valutarne il corretto inserimento

(6) Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Si elencano, a titolo esemplificativo, alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio;
- rapporto vuoto/pieni;
- sagoma;
- volume;
- caratteristiche architettoniche;
- copertura;
- pubblici accessi;
- impermeabilizzazione del terreno;
- movimenti di terreno/sbancamenti;
- realizzazione di infrastrutture accessorie;
- aumento superficie coperta;
- alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
- alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
- interventi su elementi arborei e vegetazione

(7) Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto in cui questo è realizzato.